

In Famiglia

Piccole Suore Missionarie della Carità



Bollettino n° 209

maggio - agosto 2018

www.suoredonorione.org



"Sempre ho amato, ho amato tanto e amo tanto la Congregazione..."

(Madre M. Elisa Armendariz)

SOMMARIO



3 In questo numero...

4 Polonia: Nuovo Consiglio Provinciale

6 Visita in Polonia

7 “Di qui partirà la mia misericordia e la mia gloria...” Il saluto a Madre M. Elisa Armendariz

9 Le PSMC ad Anzio...con una nuova realtà

10 “Il Papa è il nostro credo”

11 Quezzi: gemellaggio con le Immacolatine

12 Festa della Riconoscenza

13 **Finalmente a casa!**

(Inaugurata la Casa di accoglienza “Madre Ma. Elisa Armendariz”)

15 Incontro PSMC e FDP

Convegno Internazionale GSO

16 *PAGINA STORICA PSMC*

18 *VITA CONSACRATA*

22 AUGURI!

23 Nomine Consigli Vice-delegazione: Kenya, Costa d’Avorio, Filippine.

24 “Grandi cose ha fatto in me l’Onnipotente!”

Testimonianze della Prima Professione

26 *GIOVANI*

30 Convegno Animatrici “Mater Dei”

31 Ayegui:50 anni con Don Orione

32 Capo Verde: “La carità apre gli occhi della fede e riscalda i cuori di amore verso Dio”.

33 Incontri di Formazione

34 *Album dei Ricordi*

Di Suor M. Noemi Guzzi

35 *Necrologi*



In questo numero...

Carissimi lettori,

come potrete leggere nelle pagine di questo nuovo numero, la vita delle Piccole Suore Missionarie della Carità è sempre in fermento!

Leggendo questo nostro bollettino dei mesi di maggio - agosto 2018 troverete una selezione solo di alcuni degli eventi più importanti..., tra questi vi segnaliamo subito a pag. 3 **l'inizio del governo per il nuovo Consiglio della Provincia "N. S. di Częstochowa"** (Polonia) accompagnato dalla presenza della Superiora generale e di alcune consigliere e a pag. 8 **l'intenzione di preghiera per il Santo Padre** in un momento particolarmente delicato del suo pontificato, in cui tutta la Famiglia orionina ha voluto esprimere la propria vicinanza ricordando il legame profondissimo del nostro Fondatore per "il dolce Cristo in terra..."

Un altro momento significativo di questi mesi trascorsi è stata certamente l'inaugurazione il 17 luglio, ad Anyama in Costa d'Avorio, della **"Maison D'Accueil Madre Maria Elisa Armentariz"** (pag. 11) per bambini e ragazzi con disabilità, dedicata alla memoria della nostra carissima Madre M. Elisa che ci ha lasciato il 7 maggio di questo 2018 e il cui volto amorevole e sempre sorridente emerge dal quadro affisso nella sala comune di questa nuova struttura, da dove accompagnerà la vita quotidiana dei suoi ospiti...

Abbiamo vissuto un'intensa emozione anche

il 29 giugno, festa dell'Istituto delle PSMC che hanno compiuto quest'anno i 103 anni di Fondazione, in occasione dei Voti perpetui di quattro consorelle provenienti da 3 realtà molto diverse tra di loro: Italia, Capo Verde e Kenya.

Perché segnaliamo proprio questo evento tra i tanti giubilei e le altre professioni dello stesso periodo? Semplicemente perché, come potrete leggere nelle due testimonianze riportate a pag. 22, le suore sono arrivate a questa importante tappa del cammino di formazione dopo aver condiviso un itinerario formativo durato circa 2 mesi, vissuto in fraternità, gioia e preghiera; un bell'esempio di come non esistano barriere di lingua o diversità culturali quando in noi c'è la GIOIA dell'incontro con l'altro, quando in noi abita lo Spirito di Amore, di comprensione e misericordia di Dio.

Infine come sempre, ci piace ricordare la Pagina STORICA delle PSMC (pag. 14), che anche in questo numero riporta una testimonianza di Sr. M. Modesta Romero. Nell'estratto del suo racconto in cui parla dei vari incontri con Don Orione ci ha colpito in particolare il passaggio in cui Suor M. Modesta racconta: *"Quando stetti al Paterno, ricordo che in refettorio voleva servire egli stesso (Don Orione) la minestra ai ragazzi [] Don Sterpi ci aveva proibito che gli dessimo il grembiule che si cingeva per quel servizio; noi, che dovevamo fare? Non glielo mandammo...Allora venne lui in cucina, sereno: "Sia lodato Gesù Cristo!" fu il suo saluto, sonoro e chiaro. Dette uno sguardo intorno ai muri, vide un grembiule, bene usato, che pendeva da qualche parte, e lo cinse.*

Indi s'indirizzò alla porta: "Sia lodato Gesù Cristo", disse ancora una volta.

E se ne andò..."

Un breve racconto che ci ricorda, se ce ne fosse bisogno, che quella di Don Orione è stata sempre, in ogni istante, fino all'ultimo battito del suo cuore.. una vita DONATA al servizio degli altri: "... chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore, e chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti ... (Mc 10,35-45)

S.C.O.

(Segreteria di Comunicazione Orionina)

Provincia "N. S. di Częstochowa" Nuovo Consiglio Provinciale

Il 17 giugno è stato un giorno particolarmente importante per la Provincia "N. S. di Częstochowa" (Polonia) che ha festeggiato l'inizio del servizio della nuova Superiora provinciale e del suo Consiglio e ringraziato le consorelle uscenti per il lavoro svolto in questi anni.



Il nuovo Consiglio della Provincia "N. S. di Częstochowa" con la Superiora generale Madre M. Mabel Spagnuolo

In mattinata sono arrivate alla Casa Provinciale, a Zalesie Górne, molte consorelle dalle diverse comunità della Provincia per condividere questo momento e affidare al Signore la nuova Superiora provinciale **Sr. M. Carità Hareźlak** e le **consigliere: Sr. M. Tomasza Knappek, Sr. M. Marta Kalinowska, Sr. M. Teresa Klimańska, Sr. M. Faustyna Orchowska e Sr. M. Edyta Skibińska.**

Ha presieduto la Santa Messa il nuovo Superiore provinciale dei Figli della Divina Provvidenza, Don Krzysztof Miś e hanno concelebrato il Superiore Generale Don Tarcisio Vieira e Don Czesław Wójkowski (salesiano) cappellano delle suore della Casa provinciale. Era presente anche la Superiora generale, la Vicaria generale Sr. M. Sylwia Zagórska e la Consigliera generale Sr. M. Rosa Delgado Rocha, arrivate da Roma per accompagnare questo evento. Prima della benedizione, Madre M. Mabel ha rivolto al nuovo Consiglio e a tutte le Suore alcune parole:

Carissime Sorelle,

Oggi la Provincia inizia una nuova tappa della storia...

Voglio dirvi tre parole:

La prima parola è per te Sr. M. Józefina, ed è la parola **GRAZIE!** Grazie di cuore a Sr. M. Józefina per il servizio di questi anni, per la tua apertura, entusiasmo e preoccupazione per ogni consorella... ti auguro tanti frutti di grazia nella tua nuova missione e che Dio ti benedica sempre.

La seconda parola è per te Sr. M. Carità, ed è questa: **AMORE.**

Una settimana prima di morire, Madre Elisa, mi ha detto: "è necessario amare le consorelle, perché solo si può servire le consorelle se le amiamo, e se loro si sentono amate da noi!".

Sr. M. Carità: ama le consorelle, governa con amore, dialoga con amore, ascolta con amore, correggi con amore, guida con amore... così sarai una superiora provinciale secondo il Cuore di Cristo e di Don Orione, e farai crescere la Provincia.

La terza parola è per tutte voi qui presenti: pregate per Sr. M. Carità e per il Consiglio, ma poi aiutate la Superiora provinciale con la vostra lealtà, collaborazione e disponibilità. La Provincia siete tutte voi, e dipende da tutte.

Per ultimo rivolgo il mio Grazie anche ai nostri confratelli oggi qui presenti, al Padre generale don Tarcisio, al nuovo Provinciale don Kristoforo Mis e a tutti voi, augurandovi un fecondo cammino di comunione nella Famiglia carismatica. Deo gratias!”

Dopo le parole della Madre, anche il Superiore generale Don Tarcisio, ha rivolto un fraterno saluto alle consorelle:

“...Siamo famiglia. Con le dinamiche proprie della famiglia voluta da Don Orione, la Congregazione dei Figli della Divina Provvidenza e la Congregazione delle Piccole Suore Missionarie della Carità, nella stessa piantagione che è la Chiesa di Dio, una accanto all'altra con l'attenzione che deve avere il seminatore di non mettere un seme molto vicino perché non impedisca all'altro di crescere, ma mettere accanto perché i due devono crescere insieme.

Ecco la dinamica di famiglia. Questa pianta, come ha detto il profeta Ezechiele, è da coltivare in

alto, nella preghiera e nel servizio. Piccolezza, famiglia, in alto, ecco il messaggio. Auguri al nuovo consiglio, auguri e felicitazioni alle Piccole Suore Missionarie della Carità che portano avanti il carisma orionino in questa terra tanto amata da Don Orione. Dziękuję”!

Conclusa la celebrazione Eucaristica, le suore si sono radunate per condividere, in clima di fraternità e di gioia, un'agape fraterna festeggiando il nuovo Consiglio che ha iniziato ufficialmente il servizio di governo il 29 giugno e resterà in carica fino al 28 giugno 2021.

La Vergine Santa le accompagni e le sia di guida in questa tappa che si inizia piena di speranze e di sfide e che tutto sia orientato a crescere sempre più nello spirito di “famiglia”, come vuole il caro Fondatore San Luigi Orione.

Tanti Auguri e buona Missione!



Visita in Polonia



La Superiora generale M. Mabel Spagnuolo in Polonia con la Consigliera generale Sr. M. Rosa Delgado Rocha per incontrare il nuovo Consiglio provinciale, ha svolto anche la visita fraterna alle comunità e alle consorelle della Provincia "N. S. di Częstochowa".

A **Koło** hanno partecipato alla Santa Messa insieme agli ammalati e alle Suore della casa di riposo dove le PSMC portano avanti diverse attività. Il 18 giugno il Centro educativo "Santa Tereza di Gesù Bambino" ha organizzato un momento di festa e di ringraziamento al Signore per la fine dell'anno scolastico.

La comunità di **Wrocław** accoglie ragazze che si trovano in situazione di rischio e di difficoltà di integrazione e sviluppo normale nel-

le proprie famiglie; le suore prestano un servizio globale aiutandole con un'educazione integrale. Le ragazze hanno festeggiato la partenza per le vacanze in famiglia con danze, canti e con una bella merenda. È stato un momento di gioia condivisa alla presenza della Superiora generale M. Mabel Spagnuolo accompagnata della Vicaria generale Sr. M. Sylwia Zagórska e dalla Consigliera generale Sr. M. Rosa Delgado Rocha

Proseguendo la visita fraterna alle comunità la Superiora generale ha visitato la comunità della "Casa di Cura per malati non autosufficienti" ad **Otwock**. Nell'assistenza agli anziani questa comunità lavora davvero con grande impegno e sacrificio, con "*un cuore senza confini, perché dilatato dalla carità di Dio*"... come diceva Don Orione, assicurando ai 35 ospiti presenti una cura integrale in un momento molto difficile della vita in cui non c'è più autosufficienza... ". Al termine della visita la Madre si è recata anche nella residenza delle suore.

È stata una visita ricca di incontri molto intensi nelle tante realtà in cui operano le PSMC di questa provincia, arricchita dall'inizio delle attività del nuovo Consiglio.



“Di qui partirà la mia misericordia e la mia gloria...”

L'addio alla carissima Madre Maria Elisa Armendariz

Il 9 maggio alle ore 9.30 si sono svolti a Tortona nel Santuario della Madonna della Guardia i funerali di Madre M. Elisa Armendariz, deceduta il 7 maggio al Piccolo Cottolengo (Tortona) all'età di 82 anni. Madre M. Elisa aveva ricoperto la carica di Superiora Generale delle PSMC per due sessenni dal 1981 al 1987 e dal 1987 al 1993. Ha presieduto la cerimonia funebre don Oreste Ferrari Vicario generale dei Figli della Divina Provvidenza.



Madre Elisa esce per l'ultima volta dalla “Casetta delle 400 Lire”

Con la devozione e il rispetto che si deve ad una ex Madre Generale che per tanti anni ha guidato la Congregazione delle Piccole Suore Missionarie della Carità, con capacità, con devozione, con totale fedeltà alla Chiesa, nell'amore verso i poveri, i lontani, sempre alla “testa dei tempi”, le Sue Consorelle hanno accolto la salma di Madre Maria Elisa nella Cappellina delle “quattrocento lire” per l'ultimo saluto terreno.

Il suo corpo ormai liberato dalla sofferenza e dal dolore della malattia, è ritornato disteso, dal suo viso sono scomparse le rughe lasciando il posto a quella luminosità che proviene da un cuore puro e da un animo sereno che già contempla la vera Luce.

Attorno alla salma si sono alternati ininterrottamente la Madre Generale Suor Maria Mabel, che in questi mesi Le è stata accanto con le premure di “una sorella, di una madre e di una figlia”, le sue consorelle provenienti dalle Case

orionine di tutti i continenti, l'amata nipote Patrizia giunta dall' Argentina, i religiosi, i dipendenti, i volontari, gli amici. È stata una continua processione di persone per un ultimo saluto, una preghiera un ricordo, con la sensazione che tanta serenità, in un'ora così dolorosa, era l'ultimo messaggio e dono da parte di Madre Maria Elisa.

Mercoledì 9 maggio alle ore 9.50 Madre Maria Elisa, portata a spalle dai volontari del Piccolo Cottolengo, “è uscita” per l'ultima volta dalla storica casa “delle quattrocento lire”, alla mente sono tornate le parole profetiche di don Orione “...da questa Casa si sarebbe diffusa la misericordia e la gloria di Dio in tutto il mondo. Il Signore si serve degli Stracci per fare cose grandi...”, e accompagnata dai Figli della Divina Provvidenza, dalle Sue Consorelle, dai Bambini del Piccolo Cottolengo e da tanti laici ha raggiunto il Santuario della Madonna della Guardia. Il Santuario, gremito da tanti fedeli, l'ha accolta per l'ultima volta, la bara

Il saluto a Madre M. Elisa

è stata posata ai piedi dell'altare ed è iniziata la Santa Messa celebrata da Don Oreste Ferrari Vicario Generale, concelebrata da Don Renzo Vanoi, Don Achille Morabito, Don Pietro Bezzi, Don Luigino Pastrello, Don Flavio Peloso, Don Primo Colletta, Don Cesare Concas, Don Casarin, Don Bruno Lucchini, Don Luigi Brazzalotto.

Suor Maria Anselma nell'elogio funebre con rapidi cenni ha presentato l'operosità e la spiritualità che hanno caratterizzato tutta la vita Madre Maria Elisa. Nell'Omelia Don Oreste ha saputo cogliere tutto il suo amore verso Dio, verso la Congregazione e verso gli ultimi, il suo saper mettersi in ascolto, il suo saper consigliare, la sua grande profondità spirituale, la sua capacità profetica di leggere e rispondere ai segni dei tempi.

Conclusa la Santa Messa, dopo un attimo di silenzio, le dolci note del Salmo 23: *El Señor es mi Pastor*, cantato in spagnolo, che Madre Maria Elisa molto amava e che ha recitato fino al termine della sua vita terrena e poi, tanta emozione, si leva nell'aria la fievole, ma decisa voce di Madre Maria Elisa, registrata pochi giorni or sono, con il suo ultimo pensiero per tutti noi, un sereno saluto che lascia nel cuore di ognuno il suo messaggio, il suo Amore incondizionato a Dio e alla sua Congregazione, il suo cosciente e amoroso "consegnarsi" alla Volontà di Dio... un impegno per tutti a proseguire sul suo cammino.

Al termine del rito funebre, Madre Maria Mabel, molto emozionata ha tradotto e letto il messaggio che Papa Francesco Le aveva fatto pervenire sul cellulare in ricordo di Madre Maria Elisa *"...io stimavo tanto questa sorella. Le chiedo, per favore, di trasmettere il mio saluto. Ringrazio per tutto ciò che ha fatto per la Vita religiosa con l'esempio della serenità che emanava. Ricordo pure il suo cognome (Armendariz)! Una "mendocina" e da "ceppo buono"! Chiedo che dal cielo preghi per me. Saluto tutta*

la comunità orionina e vi benedico!". Concludendo il suo intervento, Madre Mabel, con un ultimo grazie per tutto il Bene che Madre Maria Elisa ha saputo incarnare, per la luminosa testimonianza che ha lasciato in tutte le persone che ha avvicinato e... un arrivederci in Paradiso.

Don Oreste Ferrari, ha espresso la partecipazione e la Benedizione da parte del Superiore Generale Padre Tarcisio Vieira, che non ha potuto essere presente.

L'ultimo viaggio verso il Cimitero di Tortona, l'ultima benedizione alla bara impartita da Don Achille Morabito e poi viene calata nel sepolcro vicino ad altre Madri Generali che l'hanno preceduta, e a Sr. M. Margherita Balossi, sua madre e formatrice, accompagnata dal Santo Rosario recitato in tutte le lingue, a testimonianza della sua operosità e del suo "cuore senza confini"... e con commozione e con la serenità nel cuore per aver avuto in dono Madre Maria Elisa, il canto del Magnificat, impegno di cammino di comunione della Congregazione perché possa essere sempre espressione dell'Amore salvifico di Dio.

Sulla sua lapide sono scolpite queste parole: *"V° Superiora Generale delle PSMC dal 1981 al 1993. Figlia fedele di San Luigi Orione, tutta di Dio e del prossimo. Vera madre per tutti. Donna di speranza, dal cuore grande e sensibile, di larghi orizzonti, prudente, generosa e obbediente fino alla fine. Riposa in pace alla presenza gioiosa del tuo Signore!"*

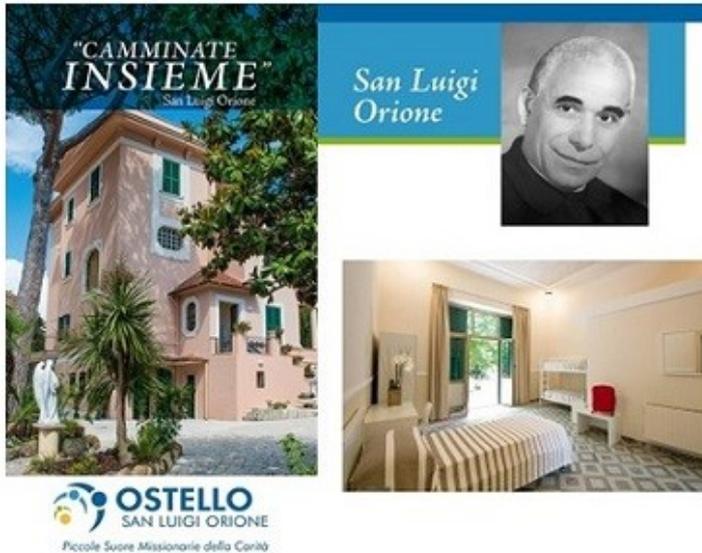
Con la certezza che, come sei stata Madre per tutti sulla terra, lo sarai anche dal cielo... grazie Madre Maria Elisa.



Madre Mabel mentre legge il messaggio di Papa Francesco.

Le PSMC ad Anzio... con una nuova realtà!

Dopo il ritiro della Comunità nel 2016, le PSMC sono tornate ad Anzio con una nuova iniziativa: l'Ostello San Luigi Orione, che dà nuovo slancio alla Provincia Italiana e una "seconda" vita a questa storica Casa della Congregazione.



Il 26 maggio è stato inaugurato l'Ostello San Luigi Orione delle Piccole Suore Missionarie della Carità nella struttura di Anzio.

Alla fine del 2016 la comunità religiosa è stata ritirata da questa struttura e da allora sono iniziati tanti contatti e ricerche per capire dove la Provvidenza ci guidava e come riattivare la casa, ma la sua storia parte da lontano.

La nostra presenza come Piccole Suore Missionarie della Carità ad Anzio ebbe inizio il 20 dicembre 1945 con l'apertura dell'Istituto di Via Anteo che dava ospitalità a bambini e pre-adolescenti bisognosi di un clima adatto per la prevenzione della tubercolosi e per questo era denominato anche "Istituto Climatico".

Nel periodo estivo vi si organizzavano anche colonie estive. In seguito, si trasformò in Orfanotrofio per bambini e preadolescenti, maschi e femmine. Quando cessò questa attività di accoglienza residenziale di minori, nell'anno 1970, si diede inizio alla Scuola materna, rimasta attiva fino al 1989. Gli ambienti dell'Istituto ebbero poi una radicale ristrutturazione e fu realizzata una Casa di Spiritualità per esercizi e convegni e, contemporanea-

mente, parte degli ambienti diedero ospitalità alle Suore anziane e malate.

In questo anno in cui Papa Francesco indice un sinodo dei giovani e li convoca tutti a Roma, la nostra provincia religiosa con l'apertura dell'ostello desidera rispondere non solo all'invito del Sommo Pontefice di farsi carico dei giovani, ma anche di una delle priorità emerse nell'ultimo capitolo provinciale tenutosi a Genova - Quezzi e di uno degli aspetti che maggiormente San Luigi Orione aveva a cuore: i giovani e la loro maturazione.

Sabato 26 alla presenza della nostra **Madre Generale M. Mabel Spagnuolo, della Superiore della Provincia "Mater Dei" Sr. M. Gemma Monceri, dell'Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Anzio M. Pia Baldo e di alcune autorità civili e religiose presenti** si è tagliato il nastro e si sono benedetti i locali.

Molto incisive le parole di Madre M. Mabel che hanno raccontato come la Provvidenza guidi i nostri passi e abbia dato voce a ogni Piccola Suora Missionaria della Carità che è passata da Anzio e porta questa realtà nel cuore.

Dopo l'inaugurazione e la visita dei locali c'è stata la celebrazione Eucaristica con la presenza del vicario episcopale diocesano Don Andrea Conocchia che oltre a portare i saluti del Vescovo Semeraro ha sottolineato l'importanza per il territorio e la diocesi della presenza di questa struttura ricettiva.

L'Ostello dispone di 24 posti letto, di una cucina, di una stanza tv e di due ampie sale da pranzo: tutto predisposto per accogliere chi vuole sperimentare un'accoglienza e un calore familiare che scaturisce da quello spirito di famiglia ereditato da San Luigi Orione.

“Il Papa è il nostro credo...”

Intenzioni di preghiera della Famiglia Orionina per Papa Francesco



La Famiglia orionina nell’esprimere la propria vicinanza al Papa Francesco, invita a pregare per lui, ricordando l’amore filiale della nostra Famiglia carismatica al Santo Padre, come più volte dichiarato da Don Orione.

«Il nostro amore filiale al Papa – afferma Don Orione - è una devozione, perché è amore di Dio: è amare Cristo nostro Dio, essendo il Papa — come ben si esprime santa Caterina da Siena — il dolce Cristo in terra».

«Il Papa – prosegue Don Orione - è la ragione, la vita e lo spirito della Congregazione. Noi siamo papalini dal capo fino ai tacchi. La Congregazione è impastata dell’amore al Papa ed è nata in un grido di amore al Papa. Non dobbiamo guardare se sia Pio X o Leone XIII, o Benedetto XV: per noi è Papa e come Papa lo amiamo con la stessa intensità di affetto. Ci passeranno avanti con la scienza e nelle altre cose, ma nessuno ci passerà avanti nell’amore al Papa. Se domani venissi a mancare, tenete questo attaccamento al santo Padre come mio testamento. Se il Signore ha benedetto l’Istituto, io credo che sia per il grande amore che porto alla Chiesa, amore che, alcune volte, mi fa ruggero contro alcuni membri della Chiesa — non vorrei essere frainteso — che non onorano la Chiesa stessa».

Quindi invitiamo l’intera Famiglia carismatica orionina a unirsi, oggi più che mai, nella recita della preghiera “**Per la fedeltà al Papa**”:

*Signor nostro Gesù Cristo, che hai fondato la tua Chiesa su Pietro,
rendendo perpetuo il suo primato nella persona dei suoi successori,
ti preghiamo di aiutarci con la tua grazia a riconoscere e venerare nel Papa l’eletto da te,
per opera dello Spirito Santo, a guidare il tuo popolo nelle vie della salvezza.
Fa’, o Signore, che non cessiamo mai di seguirlo come il sommo rappresentante della tua autorità,
l’interprete infallibile della tua parola.
Tu ce lo hai dato per nostro pastore e maestro, da’ a noi anche, o Signore,
la costanza di professargli sempre tutta la nostra docilità e tutto il nostro amore.*

Amen.

Quezzi: gemellaggio con le Immacolatine

Il 16 maggio giorno di festa per la Congregazione, si celebra il riconoscimento agli onori degli altari del nostro caro Fondatore. le Suore dell'Immacolata e l'Abbraccio di Don Orione hanno iniziato un cammino insieme che ha riunito i festeggiamenti per il bicentenario della nascita di Sant'Agostino Roscelli, fondatore delle Suore Immacolatine e di San Luigi Orione.



Quest'anno il 16 maggio 2018, per noi della Comunità di Quezzi, è coinciso con tanti anniversari. Il decennale dell'apertura de **"L'abbraccio di don Orione"** e un gemellaggio con le **suore Immacolatine**, che festeggiano in questo anno il bicentenario della nascita (27 Luglio 1818) del loro Fondatore Sant'Agostino Roscelli. Un pomeriggio di festa, che ha visto l'adesione delle varie Associazioni che collaborano con i due Istituti, e per i quali erano presenti volontari e soci, nonché una cospicua e gradevole partecipazione delle suore Immacolatine, con la loro Madre Generale Suor Rosangela Sala.

Per questa occasione, e a motivo dell'anniversario che ricorda la nascita di Sant'Agostino Roscelli, hanno voluto donare un quadro che è stato temporaneamente ospitato nella cappella di Quezzi fino alla chiusura, in settembre, dei loro festeggiamenti in questo anno di Grazia concesso dal

Signore. E' stato un pomeriggio intenso e di famiglia allargata, nel quale si è condiviso un po' l'acquisizione di nozioni, seppur brevi, sulla vita dei due grandi Santi; la conoscenza di altre attività inerenti **"L'Abbraccio di don Orione"** con la visita a **L'"A Braccetto"**; la visita alla struttura in costruzione **"Casa Abbraccio 2"**, che consentirà di ampliare la recettività della prima casa, estendendola a fasce di età più ampie, ma sempre nei primi anni di vita del neonato; la messa in memoria di San Luigi Orione e per finire un banchetto fraterno dove si

è potuto assaporare non solo il cibo, ma anche una sana e gioiosa condivisione e conoscenza di altre consorelle e laici che posseggono il carisma della Carità.

Un ringraziamento particolare alle Immacolatine per la loro disponibilità e generosità, che rimarrà nei nostri cuori, nelle nostre preghiere e anche nella storia delle Piccole Suore Missionarie della Carità e de "L'abbraccio di don Orione".

"La CARITA' non dice mai basta: essa è immensa come è immenso Dio da cui ha origine", è questa la dedica sul quadro a noi indirizzata da Sant'Agostino Roscelli, e sia per tutti noi un monito di vita, e come diceva Don Orione *"Facciamo regnare la CARITA' con la mitezza del cuore, col compatirci, con l'aiutarci vicendevolmente, col darci la mano e camminare INSIEME"*.

Grazie!

Festa della Riconoscenza



Bambini, fiori, gioia e colori al centro della giornata di sabato 9 giugno. In occasione della **Festa della Riconoscenza** la casa Gialla si è animata con musica, palloncini e decorazioni per creare momenti di gioco e divertimento per i bambini.

I bimbi protagonisti della festa hanno percorso un tour del divertimento trasformandosi in principesse, gufetti, farfalle, supereroi, cavalcando pony, assistendo e partecipando a giochi di magia. Dopo i giochi è stata celebrata la Santa Messa e anche in questa occasione i bimbi sono stati chiamati a partecipare cantando e donando sé stessi e il fiore che indossavano durante l'offertorio. La giornata si è poi conclusa con una maxi-grigliata e una cena in allegria.



Al Piccolo Cottolengo Don Orione si è svolta, domenica 17 giugno, la 34° Festa della Riconoscenza che rappresenta per la struttura l'occasione annuale per rivolgere un ringraziamento a quanti, con il loro impegno personale, si pongono al servizio dei piccoli ospiti.

Tema di quest'anno, le parole di San Luigi Orione: *"Carità negli affetti, Carità nelle parole, Carità nelle opere!"* I festeggiamenti, iniziati con l'arrivo in struttura degli Amici del **BMW** Moto Club di Alessandria, sono proseguiti, poi, nel pomeriggio con la brillante esibizione degli allievi dell'A.S.D. Danzarte di Tortona (Direttore Artistico Stefano Botto).

A seguire la celebrazione della Santa Messa, presieduta da Don Renzo Vanoi ed animata dal Coro parrocchiale San Luigi Orione di Pontecurone diretto dal Maestro Gian Maria Franzin. Un ricco buffet ed un omaggio a ricordo della festa hanno concluso una bella giornata trascorsa in allegria.



Domenica 24 giugno Casa Serena Don Orione ha gioito per la **FESTA DELLA RICONOSCENZA 2018**. Un grazie di cuore si è rivolto ai Volontari, in particolare al **MOV** di Fano con il nuovo Direttivo e il Presidente Filippo Paterniani, all'**UNITALSI** con il Presidente Pier Manenti, sempre attento e disponibile alle necessità. Sappiamo che il volontariato non sostituisce il personale che presta un servizio insostituibile e continuo, ma Casa Serena non potrebbe sussistere senza la preziosa presenza dei Volontari.

Finalmente a Casa!

Inaugurata ad Anyama la "Maison D'Accueil Madre M. Elisa Armendariz"



Ad Anyama le Piccole Suore Missionarie della Carità della Vice-delegazione "Madre della Speranza", hanno inaugurato il 17 luglio la "Maison D'Accueil Madre Maria Elisa Armendariz" per bambini e ragazzi con disabilità.

La festa è iniziata con la Santa Messa celebrata da Padre Paul Moïse dei Figli della Divina Provvidenza, nella cappella della comunità di Anyama, alla presenza della Madre generale Suor Maria Mabel Spagnuolo.

I bambini di Bonoua che sono i "padroni di casa" ... "le nostre perle" come li chiamava Don Orione, sono arrivati accompagnati dalle suore della comunità e dalla famiglia Cousin, volontari francesi che hanno collaborato tutto l'anno con le PSMC. Presenti anche le consorelle della comunità di Abobo. Non potevano mancare poi i rappresentanti della parrocchia, del villaggio e alcuni benefattori del luogo.

La Messa è stata animata dalle suore e dalle novizie. Tutti i partecipanti erano felici ed hanno espresso la loro gioia come potevano con grida e

danze. Durante l'omelia Padre Paul ha sottolineato come niente accada per caso nella nostra vita, e come si debba avere sempre fiducia in Dio e lasciarsi guidare da Lui.

Terminata la celebrazione eucaristica ci siamo avviati in processione con il quadro di Madre Elisa verso la casa e dopo la benedizione l'immagine è stata collocata nella sala comune. Successivamente tutti i presenti hanno vistato le varie stanze. È seguito il pranzo condiviso in fraternità. I bambini sono stati contenti e con loro diciamo finalmente dopo aver girato varie comunità in questi ultimi anni "Siamo a casa nostra!" Nel suo discorso Madre M. Mabel ha detto che questi bambini sono missionari e ovunque sono passati hanno sempre lasciato un messaggio.

La gioia era tanta e tutti hanno danzato.

Che Dio ci benedica e mentre Lo ringraziamo, diciamo grazie anche a chi ci ha permesso di avere questa casa di accoglienza...grazie per essere stati mano provvidente di Dio. Grazie anche a tutti gli amici, alle suore e a chi ha contribuito a rendere bella questa giornata di festa.

Costa d'Avorio



Incontro PSMC e FDP



Presieduto dai superiori generali, don Tarcisio Vieira e Madre M. Mabel Spagnuolo l'Incontro si è tenuto presso la Casa generale delle Piccole Suore Missionaria della Carità **sabato 23 giugno**.

La giornata è iniziata con la celebrazione Eucaristica al termine della quale i due Consigli hanno riflettuto su alcuni scritti di Papa Francesco pun-

tando l'attenzione sulla necessità per i religiosi di "vivere una vita significativa e profetica, incontrando Dio nella storia e non nelle idee, lasciandosi "modellare" dalla Provvidenza per svegliare il mondo e la vocazione di ogni uomo e come società all'incontro con il Signore.

I lavori sono poi proseguiti per aree tematiche con dei veri e propri focus centrali per la vita delle due Congregazioni religiose orionine e si è concluso con il pranzo condiviso con tanta gioia proprio nel giorno **dell'anniversario della nascita di San Luigi Orione, (23 giugno 1872)**.

In questa occasione Madre M. Mabel Spagnuolo ha donato all'Archivio Centrale dell'Opera Don Orione, nella persona di don Tarcisio Vieira, 104 lettere scritte del santo Fondatore alla Marchesina Valdetaro che erano state conservate dalle sorelle di Santa Teresa del Bambino Gesù, Congregazione fondata dalla stessa Valdetaro.

Convegno Internazionale GSO



Celebrato a Roma nella Curia Generale dei Figli della Divina Provvidenza, dal 4 al 7 giugno, il Convegno internazionale dei **Gruppi di Studi Orionini (GSO)** dal tema "**Verso una formazione esperienziale**".

I rappresentanti dei GSO di diverse nazioni Africane, Brasile, Argentina, Filippine, Polonia e

Italia hanno presentato i frutti dei lavori di ricerca, durati quasi un anno, elaborati nelle comunità e nelle diverse Province. L'obiettivo di questi studi e approfondimenti è stato quello di contribuire al prossimo *Incontro Internazionale dei Formatori Orionini* che si terrà nel mese di novembre di quest'anno a Roma.

I partecipanti al Convegno hanno poi condiviso attraverso un MESSAGGIO rivolto alla Famiglia Carismatica, il loro pensiero comunitario e le diverse esperienze carismatiche.

Hanno preso parte al Convegno rappresentanti dei FDP, dell'Istituto Secolare Orionino, del Movimento Laicale Orionino e dell'Istituto Maria di Nazareth. Per le Piccole Suore Missionarie della Carità erano presenti Sr. M. Irma Rabasa Consigliera generale incaricata dell'area e Sr. M. Alicja Kedziora.

Pagina Storica PSMC

QUANDO INCONTRAI DON ORIONE...

Pubblichiamo in questo numero ancora un ricordo di Sr. Maria Modesta Romeo missionaria in Argentina dal 1931 al 1974, che racconta le varie occasioni della sua vita in cui incontrò il Santo Fondatore.

“Passo ora a narrare più ordinatamente della mia vita in Congregazione e degli incontri che ho avuto la sorte di avere col venerato Servo di Dio nostro Fondatore.

Sono attualmente Superiora del Piccolo Cottolengo di Montevideo (Uruguay).

Mi sembra di aver veduto Don Orione verso il 1918 a Prunella; ma **il mio primo vero incontro con lui avvenne quando avevo 16 anni di età**, a Prunella; era il 1921, e già stavo in quella casa da 2 anni [...]

IL MIO PRIMO INCONTRO COL FONDATORE

Ero ancora bambina; ed avevo tanta spinta a farmi Suora. Avevo sentito parlare di Don Orione, e pensai di parlargli, e dirgli della mia vocazione, e chiedergli consiglio. Ma ero tanto timida!

Quando Don Orione veniva a Prunella, lo portavano in vettura alla Casa. Io mi misi d'accordo col vetturale: avrei atteso la carrozza, e lui, al vedermi, avrebbe fermato i cavalli; avrei così avuto agio di rivolgere la parola al Servo di Dio. Sulla strada (Melito-Porto Salvo a Bunella) ad un certo punto c'era un corso d'acqua; pensammo che il luogo più adatto per quell'incontro fosse quello: e lì, difatti il vetturale si fermò.

Mi accostai, cercai di spiegarmi; ma ero piena di vergogna, balbettavo, e parlavo in dialetto: non so che cosa abbia potuto capire Don Orione di quelle poche parole che pronunciai.

Accanto a lui, c'era il Can.co Margiotta il quale, visto che la faccenda si prolungava senza costrutto (Don Orione, mi guardava e non rispondeva) mi disse: "Viene in casa, potremo parlare più tranquillamente".

La vettura partì; ma avevo tanta vergogna, che non osai accettare l'invito.... Non andai.

Mi accolse in Congregazione più tardi (1921) Suor Maria Carità: davvero una santa Suora, Don Orione veniva qualche volta a visitare la Casa.

[...] **1923 -Tortona S. Bernardino-**

Anche qui nulla di rilievo, salvo il fatto che tutti, del Fondatore, avevano il concetto d'un santo; anch'io nutrivo per lui grande venerazione, soprattutto a causa della sua vita tanto virtuosa.

Con noi era delicatissimo, e ci teneva lontane; ed era proprio questa sua grande delicatezza che ci confermava nel concetto di santità che ne avevamo.

Incontrandoci per la via, nemmeno ci guardava; tirava diritto per la sua strada, come se non esistessimo.

Ricordo che lo incontrai una volta che andava a San Bernardino; accompagnava il Vescovo ed il suo Segretario, io ero probandetta.

Mi inchinai, il Vescovo ed il Segretario risposero all'ossequio togliendosi il cappello, ma lui, Don Orione, diritto per la sua strada come se nemmeno mi avesse veduto.

Di rapporti con noi non teneva altro che quelli necessari, indispensabili per la vita spirituale.

[...] **1926/28 - Tortona, -** La Superiora, bontà sua, mi teneva in considerazione, e volle presentarmi a Don Orione; mi condusse da lui, e gli disse che ero a San Sebastiano, ma desiderava portarmi a Tortona, e tenermi vicina a lei. Non so che cosa abbia risposto Don Orione; però fui trasferita a Tortona, dove mi trattenni sino al 1928; per circa due anni.

Quando stetti al Paterno, ricordo che in refettorio voleva servire egli stesso la minestra ai ragazzi; la mattina, volle che invece del latte, come s'usava, si passasse ai ragazzi, la mattina, per prima colazione la minestra coi ceci. Voleva che la facesse buona, e difatti i ragazzi la mangiavano molto volentieri.

Credo l'abbia fatto per nutrirli meglio e tenerli più forti.

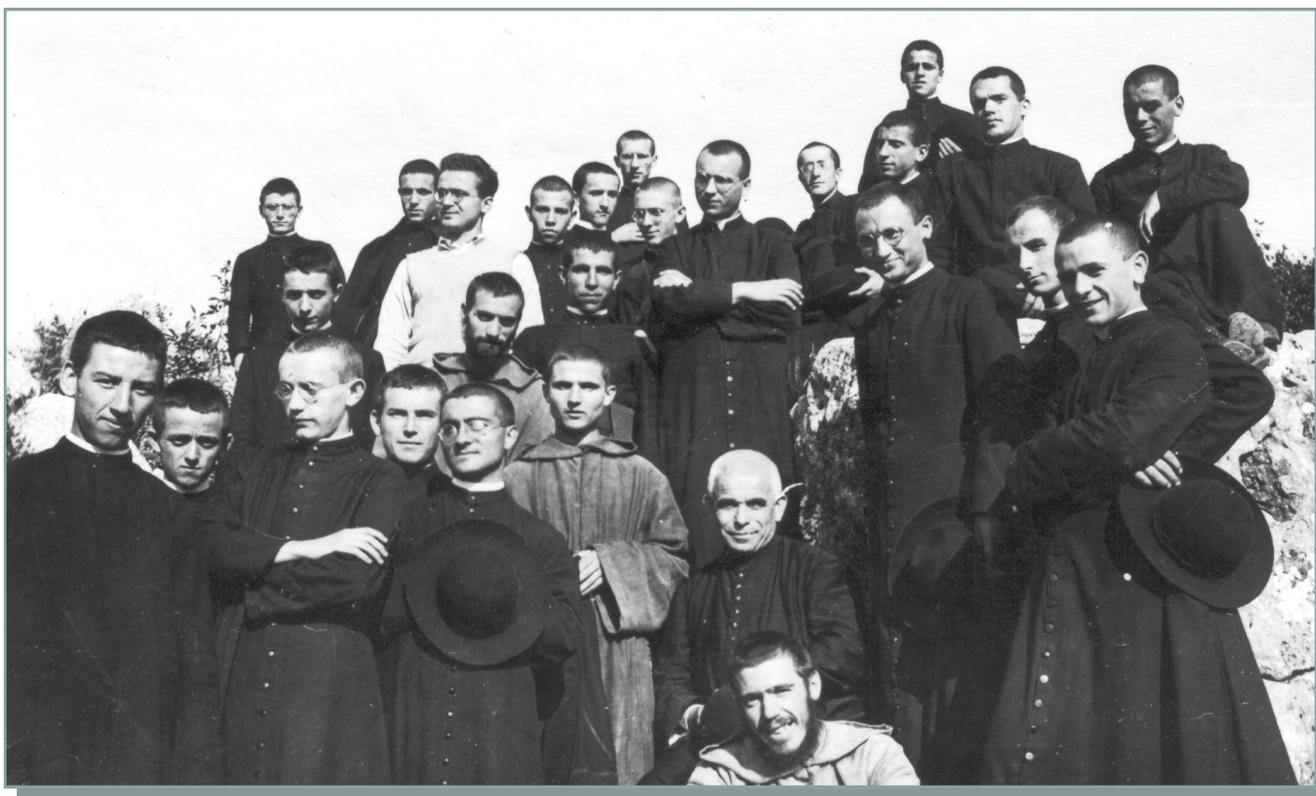
Don Sterpi, non vedeva volentieri che Don Orione servisse a tavola i ragazzi, e ci aveva proibito che gli dessimo il grembiule che si cingeva per

quel servizio; noi, che dovevamo fare? Non glielo mandammo, ed a chi ce lo chiedeva dicemmo che non c'era...

Allora venne lui in cucina, sereno: "Sia lodato Gesù Cristo!" fu il suo saluto, sonoro e chiaro. Dette uno sguardo intorno ai muri, vide un grembiule, bene usato, che pendeva da qualche parte, e lo cinse.

Indi s'indirizzò alla porta: "Sia lodato Gesù Cristo", disse ancora una volta.

E se ne andò...



Don Orione con alcuni dei suoi "ragazzi"

"Quando stetti al Paterno, ricordo che in refettorio voleva servire egli stesso la minestra ai ragazzi..."

(Sr. M. Modesta)

Il Signore ci ha conquistato

Giubilei, Professioni, Rinnovazioni e altro....

Con una Messa di famiglia presieduta dal Superiore generale dei FDP don Tarcisio Vieira in cui si è sentita tutta la sintonia tra i vari membri della famiglia carismatica, il **29 agosto Festa della Madonna della Guardia**, come da tradizione, sono stati celebrati i **Giubilei per i 25 e 50 anni** di Vita religiosa delle consorelle provenienti dal Brasile, Capoverde, Argentina, Uruguay, Polonia e Italia. Erano presenti la Madre generale M. Mabel Spagnuolo e la responsabile dell'Istituto Secolare Orionino, Rita Orrù. Hanno festeggiato il loro **25°: Sr. Maria Beatriz Calandria, Sr. M. Beatriz Pussetto, Sr. M. Hilda Pachón, Sr.**

M. Laura Mualem, Sr. M. Grażyna Kruk, Sr. M. Wincenta Olszewska, Sr. M. Carità Hareźlak, Sr. M. de Fátima Rocha Carvalho e Sr. M. Leoniza de Brito Tavares. Mentre hanno celebrato il **50°** di Consacrazione religiosa: **Sr. M. Consolata Gentile, Sr. M. Fausta Sabbatini, Sr. M. Teresa Vila, Sr. M. Kinga Pypowska e Sr. M. Candida Munhoz .**

Un grazie a tutte le giubilande, con l'augurio che possano continuare a fare del bene, visto che "la grandezza del cuore sta nell'uomo" e il cuore di Don Orione è un cuore senza confini. Che possa continuare ad estendersi senza limiti.



Il 28 agosto nella Casa Madre delle Piccole Suore Missionarie della Carità, **l'Istituto Secolare Orionino** ha festeggiato il **50° di consacrazione** di una sorella e il **rinnovo dei voti di una giovane** ancora in formazione.

La festa della consacrazione Secolare Orionina è stata celebrata alla presenza del

Direttore Generale don Tarcisio Vieira, della Superiora Generale e dei rispettivi Consigli, di alcuni Figli della Divina Provvidenza e di una nutrita rappresentanza delle suore, della Responsabile Generale dell'Istituto Secolare Orionino Anna Rita Orru' e della Responsabile Regionale Rosita Dore.

Prime Professioni



Il 16 maggio nella Solennità di San Luigi Orione, **Sr. M Ruth** ha emesso la Prima professione religiosa nelle mani di Sr. M. Irma Rabasa Consigliera generale e Responsabile della Vice-delegazione "N. S. della Speranza".

La Santa Messa è stata celebrata da don Mathieu Zongo, dei Figli della Divina Provvidenza e concelebrata da tanti altri confratelli.

“Grandi cose ha fatto in me l’Onnipotente” (Lc I, 49)

Nel giorno della festa del Papa, il 29 giugno, festa anche dell’Istituto delle PSMC che ha compiuto 103 anni e festa dell’”Eccomi”, con gratitudine e gioia abbiamo accolto nel Santuario della Madonna della Guardia, durante la celebrazione eucaristica presieduta dal Superiore generale dei FDP, don Tarcisio Vieira, le nostre carissime **Sr. M. Conceição Moreno, Sr. M. Florence Miriko, Sr. M. Iolanda Oliveira e Sr. M. Sabrina Murzi**, che con la professione dei consigli evangelici di castità, povertà, obbedienza e carità per sempre, confermano e testimoniano al mondo che Gesù è il Signore, il Figlio del Dio vivente!



«Beata sei tu Maria, Madre di Gesù! Aiutaci ad avere, come te, il desiderio di essere accanto a te per sempre!».

Il 15 Agosto 2018 abbiamo lodato il Signore per la Professione Religiosa delle due Novizie: **Fanomezantsoa Jeanne Martial**, che ha preso il nome **Sr. M. Martial e Miandrisoa Harilalaina Odile** che ha preso il nome **Sr. M. Odile Harilalaina**. Tutto questo è segno della benedizione del Signore, segno della preghiera incessante di Maria per ognuno di noi e soprattutto segno dell’intercessione di Don Orione.

Rinnovazioni /Entrata in Noviziato e Postulandato

Il giorno 14 Agosto mattina verso le ore 6 e 30 ad Andrambato (Itaosy) è stata celebrata la **Rinnovazione dei Voti** di 10 Juniores: **Sr. M. Violette, Sr. M. Dénise, Sr. M. Alice, Sr. M. Virginie, Sr. M. Louise, Sr. M. Véronique, Sr. M. Claire, Sr. M. Joeline, Sr. M. Jeanine e Sr. M. Noëline.**

Subito dopo la Santa Messa, si è svolta la processione per **l'Entrata in Noviziato** delle Postulanti **Natacha, Myriam, Albertine, Françine e Antsalova.**



Nel giorno di Don Orione il 16 maggio, le sette aspiranti della Provincia "N. S. di Luján" hanno compiuto un passo in più...facendo il loro ingresso in postulandato. I loro nomi sono: **Eleonora Bisio (Italia), Ana Margot Molina Chávez (El Salvador), María Isabel Scaltritti (Uruguay), Agustina Soledad Valdes (Argentina), Antonia Lezcano (Paraguay), María Cristina Vidal (Uruguay), María Alejandra Zor-zón (Argentina).** A Sr. M. Catalina Alvarez è stata affidata la formazione delle sette giovani.

Entrata in Postulando



Il 31 maggio, giorno in cui si celebra la Visitazione della Beata Vergine Maria, nelle Filippine hanno fatto il loro **ingresso in Postulando** le giovani **Nivia Maria De Araujo Soares (Timor Leste)**, **Adriana Luti (Indonesia)**, **Jenianti theresia Bahan (Indonesia)**, **Odilia Beli Atolan (Indonesia)**.

Alle 9 del mattino Sr. Maria Graciela a nome della Madre Generale ha dato il benvenuto alle 4 aspiranti e le ha affidate alla loro Maestra Sr. Maria Rosa Zicajnik. Sr. Maria Graciela ha parlato

della Chiamata e del nuovo cammino che le giovani iniziano nella "Sequela Cristi" in cui Gesù chiede tutto, chiede di dare tutte se stesse a Lui. Ha esortato le nuove postulanti a guardare alle suore perché da loro impareranno ad essere suore orionine e ad avere fiducia nella Maestra e lasciarsi formare da lei.

Al termine ha condiviso con loro un audio-messaggio di Madre M. Mabel rivolto a tutte le suore.



Il 15 agosto l'aspirante **Marthe** ha fatto il suo **ingresso in postulando** nella comunità di Abobo "Notre Dame de la Garde" con una piccola festa umile senza chiasso nella preghiera del vespro, con le tre suore della comunità e Sr M. Jacqueline con Sr. M. Silvana giunte appositamente d'Anyama.

A nostra sorpresa il Provinciale dei Figli della Divina Provvidenza, Padre Jean Baptiste Dzankani è venuto per visitarci, ha voluto celebrare la S. Messa e ha concelebrato P. Semplice Teta Vice Rettore dei chierici; La festa è diventata più grande e bella. Nell'omelia il celebrante ha sottolineato chi è l'arca della nuova alleanza: Maria Madre di Gesù, ed è chiamata Beata. Tutti noi sul cammino di Gesù come Maria, se sappiamo accogliere nella nostra vita la volontà di Dio, e rimaniamo uniti a Gesù siamo anche beati.

AUGURI!!

Un augurio e un ringraziamento a chi ha donato tanti anni della propria vita al bene e al futuro dell'Istituto delle Piccole suore Missionarie della Carità.



Festeggiata nella cappella della casa Madre delle PSMC a Tortona da tante consorelle e ospiti, suor Redenta ha seguito con grande attenzione la Messa celebrata dal vicario del Vescovo Mons. Mario Bonati, che ha incentrato l'omelia, dopo il vangelo dell'Annunciazione, proprio sul nome santo di Maria e sull'importanza di metterci in ascolto. Dio infatti ci chiama, e ci chiama col no-

stro nome di Battesimo, perché Dio ha bisogno di noi, così come ha avuto bisogno di lei, Maria, *"nome di grazia stupendo"*.

È stata una celebrazione festosa e riconoscente quella per suor Maria Redenta, coronata da stupendi doni: dopo la consegna di una pergamena a nome del Papa, la Superiora Generale ha letto una lettera con la quale il Santo Padre ha espresso il suo premuroso pensiero e la vicinanza spirituale alla cara suor Redenta, ricordandole di non dimenticare mai la bellezza della prima chiamata, *"vero midollo della vita consacrata"*.

Altri doni sono seguiti: un rosario benedetto dal Pontefice e un mazzo di rose, consegnato da Suor Gemma, superiora provinciale delle Piccole Suore Missionarie della Carità, come simbolo della bellezza dell'operato della suora: non sempre facile (le spine), ma sempre sorretta dalla carità (il profumo).

La consorella Suor Maria Lelia che si trova da alcuni anni nella comunità del Piccolo Cottolengo Don Orion di Claypole, lo scorso 28 di luglio ha compiuto 100 anni di vita.

La sua comunità insieme alla Provincia Religiosa "Nostra Signora di Luján" ha organizzato una piccola celebrazione per ringraziare Dio del dono della vita di questa cara consorella.

Per l'occasione sono state invitate tutte le comunità e sono venute molte consorelle delle case vicine, laici, suore di altre congregazioni, sacerdoti FDP e amici; prima della fine della Santa Messa presieduta da Don Jose Quintana FDP, è stato letto il messaggio che il Papa Francesco le ha inviato.

Arrivata la torta e dopo il canto di "tanti auguri" è stata donata a tutti come ricordo una candela con la foto della sua lettera di do-

manda per entrare in congregazione.

Ringraziamo Dio per la vita e la testimonianza di questa sorella sempre felice, fedele, serena e generosa nella sua consacrazione.



Nomine Consigli Vice-delegazioni

KENYA - COSTA D'AVORIO - FILIPPINE

Nella seduta del Consiglio generale delle Piccole Suore Missionarie della Carità che si è svolto a Tortona nei giorni 19 - 20 febbraio, sono stati eletti i Consigli delle tre Vice-Delegazioni dell'Istituto: "Madre della Divina Provvidenza" (Kenya - Tanzania), "Nostra Signora della Speranza" (Costa d'Avorio - Togo - Burkina Faso), "Madre di Misericordia" (Filippine).



Piccole Suore Missionarie della Carità
(Don Orione)

La Superiora generale Madre M. Mabel Spagnuolo nella comunicazione ufficiale chiede a tutte di unirsi nella preghiera "...per queste consorelle, perché possano vivere in unità, in comunione e in lealtà questo servizio che la Congregazione le affida, e ascoltando la voce dello Spirito Santo, siano strumenti positivi per la crescita e lo sviluppo di queste che sono veri luoghi di speranza".

Ave Maria e avanti!

I Consigli sono così costituiti:

Vice-Delegazione "Madre della Divina Provvidenza" – Kenya/Tanzania

Triennio 2018/2021 – 25 marzo.

- Sr. M. Margaret Mutitu – Responsabile
- Sr. M. Alicja Kaszczuk – Vicaria ed Economa
- Sr. M. Anisia Warue – Consigliera
- Sr. M. Stella Gaceri – Consigliera

Vice-Delegazione "N. S. della Speranza" – Costa d'Avorio/Burkina Faso/Togo

Inizio 25 marzo 2018

- Sr. M. Irma Rabasa (Consigliera generale con sede a Roma) – Responsabile
- Sr. M. Jaqueline Sawadogo – Consigliera
- Sr. M. Silvina Babot – Consigliera ed Economa
- Sr. M. Justine Razanabahoaka - Consigliera

Vice-Delegazione "Madre di Misericordia"

Triennio 2016/2019 – 20 novembre.

- Sr. M. Graciela Pettiti – Responsabile
- Sr. M. Rosa Zbicajnik – Consigliera
- Sr. M. Carol Sparaco - Consigliera

“Grandi cose ha fatto in me l’Onnipotente!”

Il 29 giugno nel Santuario della Madonna della Guardia a Tortona, le PSMC hanno accolto i Voti perpetui di Sr. M. Conceição Moreno, Sr. M. Florence Miriko, Sr. M. Iolanda Oliveira e Sr. M. Sabrina Murzi, arrivate a questa importante tappa del cammino di formazione dopo aver condiviso in fraternità, gioia e preghiera un itinerario formativo iniziato il 1° maggio, accompagnate dalla Vicaria generale Sr. M. Sylwia Zagórska. Leggiamo le testimonianze di Sr. M. Conceição e Sr. M. Iolanda.



Nel pensare e nel raccontare questo periodo di preparazione per i voti perpetui, mi vengono subito in mente quattro parole: ricordo, celebrazione, gratitudine e gioia.

Ricordare questi due mesi significa rivivere nel cuore e nella memoria ogni gioia, ogni tocco di grazia, ogni momento di comunione, condivisione, riflessione, preghiera e di tanti silenzi vissuti. Sono stati giorni di gioiosa memoria del sorprendente amore di Dio per me, nel cammino che ho percorso durante lo juniorato, di come il Signore mi ha condotto alla nostra famiglia religiosa e delle mediazioni che ha posto sul mio cammino (i miei genitori, i catechisti, compagni di formazione).

È stata un'occasione speciale per celebrare l'iniziativa e la fedeltà di Dio nella mia storia e nella storia di Sr. M. Sabrina, Sr. M. Conceição e Sr. M. Florence ... quattro vite, quattro storie, la stessa vocazione: essere testimoni gioiose di Gesù secondo il carisma di S. Luigi Orione.

Questa esperienza di preparazione insieme, opera della Divina Provvidenza, ci ha fatto celebrare la chiamata, il dono della consacrazione, la fraternità e l'appartenenza alle Piccole Suore Missionarie della Carità in un clima di gioia, amicizia e aiuto reciproco.

Come ci dice Don Orione, *"dopo il battesimo, la vocazione alla vita religiosa è il più grande bene che Dio possa concedere ad un'anima"*.

Sono grata alla Madre Generale e al suo Consiglio per ciò che ci hanno donato in questo periodo di preparazione speciale, a tutte le consorelle che hanno fatto l'itinerario formativo con noi, alla comunità della Casa generalizia che ci ha accolto così bene!

Gratitudine soprattutto per l'approfondimento carismatico che ognuno ci ha donato. Quanto è bello camminare, pregare e riflettere nei luoghi in cui Don Orione è passato, ha vissuto e avuto ispirazioni!!! Una delle più grandi grazie che il Signore ci ha donato è stato questo approfondimento carismatico, la nostra identità come Piccole Suore Missionarie della Carità.

Testimonianze

Infine, desidero condividere la gioia che ha permeato tutto questo tempo di preparazione e specialmente il giorno della Professione Perpetua. Gioia per la scelta che Dio ha fatto su di me, gioia per la perseveranza, per la consapevolezza che il **SI** pronunciato è una risposta a Gesù che "mi guardò e amò" (Mc 10, 21a), gioia nel sapere che Dio accetta "il vasetto rotto ed il profumo della mia vita che si è versato" (cfr. Mc 14, 3b) come espressione di amore e impegno per il Regno, la Sua Chiesa e la Congregazione.

Gioia perché il Signore conta sulla mia povera vita per fare il bene, per la proclamazione del Vangelo della Carità ai poveri, a tutti coloro che la sua provvidenza desidera mandarmi. Gioia per essere permanentemente e per sempre consacrata a Dio come Piccola Suora Missionaria della

Carità. Ringrazio Dio, la mia famiglia che ha voluto partecipare a questo momento speciale della mia vita e l'Istituto che mi accoglie come una figlia.

A voi che leggete questa condivisione vi chiedo di pregare per me, così che l'impegno assunto sia un ripartire da Cristo nell'impegno quotidiano, permanente e definitivo di fedeltà a Dio, al suo popolo e alla Congregazione.

Mi metto nelle mani di Maria, la nostra celeste fondatrice, a cui Don Orione si è così spesso affidato, chiedendole "un cuore grande e generoso che raggiunga tutti i dolori e tutte le lacrime", affinché mi aiuti in ogni momento "ad amare e dare la vita cantando l'amore."

Sr. Maria Iolanda Mendes de Oliveira

"La mia anima dà gloria al Signore... mi ha guardato con tanto amore, ha scelto me e mi ha voluto" (cfr. Lc I, 46-55)



La mia anima dà gloria al Signore per la fede e l'esempio che ho ricevuto dai miei genitori e che ho continuato a coltivare; la mia anima dà gloria al Signore per la Congregazione religiosa che ha creduto nel mio **Si**. Io lodo il Signore per la chiamata alla vita e per la vocazione alla vita consacrata; per la continua ricerca della Volontà di Dio; per tutte le persone che hanno partecipato direttamente o indirettamente al mio cammino formativo, contribuendo alla mia crescita, maturazione e impegno e mi hanno aiutato nella realizzazione del mio progetto d'amore.

"La vocazione è chiamata del Signore, un invito a partire, ad uscire da sé, lasciare le vanità, a vivere e donare la vita" (Don Orione). Il religioso è chiamato a testimoniare Cristo in modo radicale, vivendo una totale consacrazione ai voti di povertà, castità e obbedienza, e per noi religiose orionine anche al voto specifico di carità.

Come dice Papa Francesco, "nessuna vocazione nasce da sé, né vive per se stessa. La vocazione nasce dal cuore di Dio e germina nella buona terra del popolo fedele, nell'esperienza dell'amore fraterno".

Vorrei cogliere l'occasione per esprimere la mia gratitudine a tutte le consorelle in Italia per la loro attenzione e cooperazione nella preparazione dei voti perpetui, così come ai nostri confratelli orionini, ai benefattori e agli amici della Congregazione per l'attenzione speciale che ci hanno riservato fin dall'arrivo a Tortona: Dio vi benedica tutti. Resteremo uniti nella preghiera.

"Sempre sulla strada con quella virtù che è una virtù pellegrina: *la gioia!*" (Papa Francesco)

Sr. M. Conceição Vieira Moreno

Che bella notizia...!

INCONTRI, EVENTI, INFORMAZIONI DAL MONDO GIOVANILE

A giugno 85.000 giovani assieme ai vescovi polacchi e il presidente della Polonia hanno preso parte al 22° incontro dei giovani a Lednica, con il motto: **"Eccomi"**. L'incontro si è concluso con un passaggio tradizionale attraverso la **Porta del Pesce** chiamata la **Porta del Terzo Millennio**.

L'iniziatore degli incontri è stato il frate domenicano Jan Góra OP, morto nel 2015. Sulla spianata di Lednica si trova la **Porta del Pesce** e la **Casa di San Giovanni Paolo II**, dove vengono raccolti i ricordi del Papa polacco. Ogni anno 80.000-150.000 giovani partecipano all'incontro.



"Che bella Notizia": è questa la tematica

Come ogni anno, le **Piccole Suore Missionarie della Carità della Provincia "Mater Dei"** in collaborazione con i giovani della **Parrocchia "MaicaÎndurerată"** a Satu Nou in Romania hanno organizzato il campus **"Estate Insieme"**, a partire dal 15 luglio, rivolto ai bambini, della durata di una settimana con una serie di proposte, attività ludiche, spirituali e ricreative.. Ogni giorno i bambini si sono divertiti nel parco del paese e in modo attivo hanno partecipato alla Santa Messa attraverso la preghiera, il canto e l'incontro personale con Gesù.

del **grest 2018 dell'Oratorio di Villagrazia**, iniziato il 18 giugno 2018, destinato a 100 ragazzi di età compresa tra i 6 e i 12 anni.

Quest'anno si è parlato di **comunicazione**. Oggi si comunica soprattutto attraverso i social: Facebook, Messenger, Instagram, WhatsApp; quindi i giovani hanno riflettuto sul potere di questi mezzi e sulle giuste modalità di utilizzo per migliorare la loro vita quotidiana e le relazioni con gli altri.

I partecipanti si sono cimentati in bans, giochi a squadre, laboratori creativi, sviluppando la consapevolezza che comunicare bene significa accogliere l'altro, volere il suo bene e dimostrarlo con gesti e parole, perdonarlo, prendersene cura... perché comunicare è fare comunione.





Dal 5 al 10 Agosto i giovani orionini, provenienti da Reggio Calabria, Villagrazia e Palermo, hanno risposto all'invito di Papa Francesco di intraprendere un pellegrinaggio che li ha portati a Roma l'11 e il 12 Agosto per pregare insieme in vista del Sinodo.

L'esistenza è un cammino: è nel cammino della vita che si fa la scoperta di se stessi, si prende coscienza che questo esistere ha un senso e uno stile fatto di parole e gesti. Ogni cammino ha i suoi imprevisti: ciò significa che non si deve tornare indietro solo perché le cose non vanno come si pensava. Non si deve credere che tutto sia facile, ma piuttosto abituarsi presto ad affrontare le difficoltà. La fiducia è il primo passo: prima di incominciare un cammino bisogna credere di poterlo compiere.

Il cammino insegna la pazienza e l'umiltà; è il luogo della ricerca, delle domande; è fatto di passi e ognuno ha il suo passo. Tutto è cominciato muovendosi in pellegrinaggio da Cisterna di Latina verso Velletri, guidati dalla parola-chiave "RICONOSCERE". Le nostre paure ci possono sembrare pesanti come una pietra che ci fa andare a fondo, ma se le riconosciamo e perseveriamo nella lotta contro di esse, se ci lasciamo prendere per mano da Gesù possiamo vincere ogni ostacolo. Chi sono io? Che posto occupa Dio nella mia vita? E gli altri?, sono le domande che i giovani si sono fatti lungo il cammino.

Da Velletri a Castel Gandolfo si sono soffermati sulla parola-chiave "INTERPRETARE". Noi da che parte stiamo? Tra chi ascolta la Parola di Dio, ma è incostante e al sopraggiungere di qualche tribolazione si abbatte? O tra coloro che

ascoltano la parola, l'accolgono e portano frutto? Fino al Santuario del Divino Amore il nuovo tema è stato "SCEGLIERE". "Cosa vuol dire scegliere? Comporta delle rinunce? Interpello Dio per le scelte importanti?. Ogni scelta è questione d'amore. È dichiarare ciò che si ama di più, ciò a cui si vuol dedicare la vita. È trovare il segreto di giorni felici; è conferire calore e colore ad ogni istante, ad ogni respiro, ad ogni passo, ad ogni goccia di sudore, ad ogni lacrima. Come diceva Don Orione: "la preghiera è la nostra forza e la debolezza di Dio. Colui che prega, diventa onnipotente. Colui che prega, può tutto; colui che prega ottiene tutto, riceve tutto da Dio."

Giovedì 9 Agosto si sono aggiunti i giovani di Marghera, Selargius, Tortona, Roma e parte di Reggio Calabria. Insieme agli altri si sono messi in cammino durante la notte fino alla parrocchia di Ognissanti. È tempo di lasciare il passato alle spalle, di non preoccuparsi per il futuro ma di vivere il presente... è tempo di camminare, di incontrare persone, di pregare, di giocare e ridere. Nei giorni successivi Papa Francesco, tra le bellissime parole pronunciate, ha invitato i giovani a credere nei propri sogni. *"I sogni ti svegliano, ti portano in là, sono le stelle più luminose, quelle che indicano un cammino diverso per l'umanità... Ragazzi e ragazze, siate voi pellegrini sulla strada dei vostri sogni. Rischiare su quella strada: non abbiate paura. Rischiare perché sarete voi a realizzare i vostri sogni, perché la vita non è una lotteria: la vita si realizza. E tutti noi abbiamo la capacità di farlo.* Il santo Papa Giovanni XXIII diceva: *"Non ho mai conosciuto un pessimista che abbia concluso qualcosa di bene". "L'unica regola del viaggio è: non tornare come sei partito. Torna diverso!" "Ognuno di noi, tornando a casa, metta questo nel cuore e nella mente: Gesù, il Signore, mi ama. Sono amato. Sono amata. Sentire la tenerezza di Gesù che mi ama.*

Percorre con coraggio e con gioia il cammino verso casa, percorretelo con la consapevolezza di essere amati da Gesù. Allora, con questo amore, la vita diventa una corsa buona, senza ansia, senza paura, quella parola che ci distrugge. Senza ansia e senza paura. Una corsa verso Gesù e verso i fratelli, col cuore pieno di amore, di fede e di gioia. Andate così!" (Papa Francesco).

GIOVANI





Dall' 8 al 12 agosto si è tenuto ad Anyama nella comunità **"Notre Dame de l'Esperance"** l'incontro annuale con le ragazze che desiderano conoscere la loro vocazione.

Il tema di riflessione è stato preso dal Vangelo secondo San Luca **"L'annunciazione": la chiamata e la risposta di Maria.**

Le ragazze sono venute da Yaou, Bonoua ed Anyama e sono state accompagnate in questo incontro da Sr. M. Justine Razanabahoaka, Sr. Maria Jeannette Yaro e Sr. M. Angela Rasoanantenaina con alcuni riflessioni sui temi:

l'Iniziativa di Dio, la Sua maniera di fare, la ragione del suo appello, la figura di Maria, il Discernimento e il "SI" di Maria.

Le giornate si sono alternate tra preghiere, insegnamento, servizio ai bambini e l'ultima sera le giovani hanno preparato una festa per la ricreazione con tutta la comunità. È Stata una bella esperienza per le giovani e per i bambini accolti.

Testimonianza di alcuni giovani che hanno vissuto un'esperienza di volontariato a Casa Serena (Bellocchi) dal 17 al 22 agosto 2018.

“Tante sono le cose da dire riguardo questa esperienza, desideri e paure ma anche emozioni forti e commozione che racchiudiamo dentro di noi, ma c'è una cosa che vale la pena di dirvi subito: **GRAZIE.**

GRAZIE semplicemente perché avete reso questi giorni un'esperienza unica e divertente che ci ha insegnato tanto e regalato tantissime emozioni meravigliose.

GRAZIE per questa opportunità che ci avete dato, di conoscere le Ragazze che sono tutte bellissime nella loro semplicità e nelle loro fragilità.

GRAZIE per averci accolto a braccia aperte, per averci affidato le ragazze e per aver avuto tanta fiducia in noi.

GRAZIE per la vostra gentilezza e per la vostra



accoglienza, per i racconti e per non averci fatto mai mancare niente.

GRAZIE di tutto Casa Serena!”

*SCOUT - Dal Fuoco del Confronto, Viterbo / VT
Alessandra, Marta, Claudia, Chiara Vittoria*

CONVEGNO ANIMATRICI "MATER DEI"



Dal 1° al 3 giugno a Tortona si è svolto l'incontro di formazione delle animatrici di comunità. Partendo dall'Evangelii Gaudium 264- 267 attraverso un itinerario di illuminazione e riconciliazione, hanno vissuto un'esperienza di rivitalizzazione della sponsalita' con Cristo per crescere nella qualità della cura di sé e delle sorelle a loro affidate. Ricchi i contenuti e le esposizioni.

Il primo giorno ha animato la riflessione Sr. Luisita delle Suore di San Giuseppe di Cuneo: **ABITARE la FRAGILITÀ nella LUCE della FEDE.** Vasi di argilla o pane spezzato?

Una bella meditazione sulle nostre fragilità, sui tanti volti delle stesse con una lettura più approfondita di quelle che appartengono a noi come creature. *La fragilità va riconosciuta, accettata come parte della nostra identità, attraversata per aderire a chi veramente siamo, se accolta, essa ci può rendere più umani. Il mondo della fragilità è un mondo di debolezza e di risorse. La condizione di vulnerabilità e debolezza, dimensione costitutiva della nostra identità umana, lascia intravedere aperture possibili alla novità dell'azione di Dio, che riscatta e porta compimento la "sua" opera.*

Nella fragilità il cristiano e ogni persona consacrata, può trovare senso alla sua esistenza ed essere testimone per il mondo, attingendo alla speranza, che sgorga dal Cristo –Uomo -Dio, Crocifisso e Risorto. Sta a ciascuno, a ciascuna istituzione, scegliere se restare soltanto fragile argilla o impegnarsi a divenire, per grazia, pane spezzato e distribuito per molti. Il 2 giugno oltre che onorare la nostra Repubblica, è stata presentata la programmazione del sessennio e il sussidio per la realizzazione del progetto comunitario. L'ultimo giorno è stato allietato dalla presenza della Madre Generale che al mattino attraverso una storiella ha riflettuto sulla nostra capacità di costruire e donarci e su alcuni aspetti del servizio di governo secondo quanto contenuto negli Atti del XII Capitolo Generale.

A fine mattinata davanti a Gesù Eucarestia l'impegno a ricomporre le rotture. Nel pomeriggio con una celebrazione di riconciliazione ci si è ha preparate alle confessioni e al Giubileo della Carità presso il santuario della Madonna della Guardia.

Con la preghiera davanti all'urna di San Luigi Orione si è concluso l'incontro.

AYEGUI: 50 ANNI con DON ORIONE!

Quest'anno scolastico è stato particolarmente significativo per la Scuola "Mater Dei" di Ayegui che ha compiuto ben 50 anni! "50 anni di storie" come il motto scelto dal Centro per celebrare un evento così importante.

Dopo un grande lavoro svolto da tutti gli insegnanti, il personale non docente e l'Associazione di madri e padri, e la realizzazione di varie attività precedenti come un lip dub (video musicale), felpe e magliette dell'anniversario; il 2 giugno è stato celebrato l'anniversario d'oro della scuola.

La giornata è iniziata con una Messa solenne, presieduta dal Vescovo di Pamplona **don Francisco Pérez** accompagnato da numerosi sacerdoti orionini e diocesani. Vi hanno preso parte studenti, alunni, religiosi e religiose orionine orionine (Sr. M. Irene Bizzotto, Sr. M. Josefina Gutierrez (Sacramentina) e Sr. M. Rosa Affinito (Sacramentina) che hanno accolto Mons. Pérez, insegnanti, famiglie e tutti coloro che volevano unirsi alla festa.

Un coro formato appositamente per l'occasione e integrato dal Coro della Chiesa di San Juan de Estella e insegnanti del Puy e "Mater Dei", ha animato la cerimonia. Successivamente è stata inaugurata una targa commemorativa del 50° anniversario, nello stesso momento in cui il gruppo di danza "**Virgen del Puy-San Andrés**" ballava diverse danze.

Durante tutta la giornata i partecipanti hanno potuto godere di varie attività rivolte a giovani e meno gio-

vani: come ricordo di questo giorno speciale, sono stati invitati a lasciare la loro firma su un murale che rappresentava l'albero simbolo della Scuola "Mater Dei", l'ulivo; a scrivere le loro impressioni, ricordi e aneddoti in un libro di firme; a fare una foto un "Photocall" che rappresentava diverse scene degli anni '60, '80, '000; percorrere i corridoi del Collegio, decorati con foto, piani, giocattoli e oggetti che segnavano ogni decennio, dall'inaugurazione della Scuola ad oggi, come se fosse un viaggio nel tempo; visualizzare proiezioni in cui sono apparse immagini di ex studenti, insegnanti e studenti attuali, cercando di combinare il passato con il presente e per i più piccoli giochi gonfiabili, auto e scacchi.

La festa è proseguita a mezzogiorno con un pasto al quale hanno partecipato circa 300 persone che dopo-pranzo hanno goduto di un rilassante intrattenimento con musica, animazione per bambini e un bar gestito dall'**APYMA** (Asociación de Padres y Madres de alumnos).

Grazie a tutti coloro che hanno preso parte a questa Festa per il 50° Anniversario del Collegio



“La carità apre gli occhi della fede e riscalda i cuori di amore verso Dio”. (Don Orione)



Il 10 luglio si è svolta nella scuola materna di “Santa Teresinha do Menino Jesus” a São Martinho, Capo Verde, la festa di commiato per i bambini che hanno terminato la pre-scuola, prima tappa del loro percorso accademico e che il prossimo anno inizieranno la scuola primaria.

La bella giornata di festa è iniziata con la celebrazione Eucaristica presieduta dal Parroco Don Antonio che lavora in stretta collaborazione pastorale con le Piccole Suore Missionarie della Carità fin da quando è stata aperta la comunità “Madre della Divina Misericordia”. Qui le suore svolgono il servizio di evangelizzazione dei poveri secondo le necessità più urgenti come è proprio del nostro carisma.

Dopo la celebrazione i bambini hanno presentato una coreografia dal titolo: *“Costruiamo perché chiunque sogna di amare, possa costruire e così vivere più felice”*.

A tutti i bambini che hanno finito questa prima tappa e che a settembre vivranno una nuova fase nella loro carriera di studenti, vanno i nostri auguri. Siamo sicure di trasmettere loro il senso della grande responsabilità che hanno e di aiutarli e prepararli a diventare dei bravi cittadini in tutti

gli aspetti della vita, affinché in futuro siano uomini e donne esemplari.

La festa ha avuto un grande successo grazie anche alla collaborazione di tutti i genitori che hanno partecipato e che hanno lasciato una parola di riconoscimento. Un grazie va anche a tutti coloro che hanno lavorato nella scuola quest'anno e a chi continua a contribuire alla crescita di questa Scuola Materna, in particolare ai benefattori. Grazie anche ai genitori e ai collaboratori per la fiducia.

Possa Gesù continuare a benedire e proteggere i nostri figli attraverso l'intercessione di Santa Teresina di Gesù Bambino e di San Luigi Orione. Vi auguriamo una gioiosa vacanza.

Questo non è un addio, perché avete conquistato un posto nella nostra istituzione e soprattutto nei nostri cuori.

Non dimenticate la bella frase della piccola Teresa *“Voglio trascorrere il mio paradiso facendo del bene sulla terra”*.

La Comunità

“Madre della divina Misericordia”

INCONTRI DI FORMAZIONE

Le Suore del Consiglio della Delegazione "Regina della Pace" hanno organizzato nei giorni 2-5 agosto il tempo di formazione per il primo gruppo delle Suore perpetue.

Sr. M. Laurencia Superiora regionale, Sr. M. Lidwine e la Dott.ssa Hanta hanno presentato ognuna i seguenti temi: la coscienza religiosa, lo zelo apostolico, la spiritualità delle PSMC e infine lo sviluppo della salute della donna dai quarant'anni in su.

Il 6 agosto sono arrivate in visita tutte le Juniores, le Pre-Novizie e le Novizie e tutte insieme hanno vissuto una giornata di fraternità fuori della città giocando, cantando, danzando ... godendo della bellezza di stare insieme e mangiando all'aperto in un vero pic-nic.



Al rientro, la sera, tutte sono entrate nel silenzio personale per prepararsi agli esercizi spirituali che sarebbero iniziati il giorno seguente.



Le juniores, della Vice Delegazione "Notre Dame de l'Esperance" si sono riunite dal 21 al 23 agosto nella comunità di Anyama. Per un incontro di aggiornamento e formazione. Erano presenti tutte le juniores (Togo, Burkina e Costa D'Avorio).

Vari sono stati gli argomenti trattati come: **Identità e Spiritualità delle PSMC, elaborazione del progetto di vita personale, spiritualità economica e segreto professionale.**

Al termine tutte le juniores hanno manifestato la loro gratitudine per la crescita spirituale come Piccole Suore Missionarie della Carità.

La condivisione nella fraternità, la preghiera, lo scambio di esperienze hanno arricchito l'incontro.

La formazione è stata guidata da Sr. M. Justine e Sr. M. Silvina Babot.

Sr. M. Justine

Facendo memoria...

Ricordi di Suor M. Noemi Guzzi

Suor Maria Noemi continua il racconto delle consorelle incontrate in Congregazione. In questa Seconda Parte il ricordo di Sr. M. Carmela Bozza, Sr. Ave Maria Fortugno e Sr. M. Gina Galletti.

Sr. M. Carmela Bozza l'ho conosciuta a Casa Madre durante il periodo della mia formazione, ricordo che si pregava per lei, perché era stata sottoposta a un intervento chirurgico al cuore, la ricordo una donna silenziosa e gracile, già soffriva di cuore ed è stata operata negli anni sessanta quando la chirurgia cardiaca era alle prime armi.

Terminata la mia formazione l'ho persa di vista, ma entrando nel mio primo servizio di Economa Generale l'ho incontrata in diverse comunità, prestava un servizio apostolico negli asili e le piaceva suonare l'Arminio al quale si era perfezionata con Sr. M. Redenta. La sua salute andava sempre più deteriorandosi, anche il suo carattere diventava irascibile, i superiori decisero di inviarla a Casa Madre facendo piccoli servizi.

La sua irascibilità penso era alla malattia di cuore, oltre a problemi delle ossa e l'età avanzava. Era cosciente della sua sofferenza e ne soffriva e reagiva negativamente verso chi le rivolgeva la parola. Personalmente la capivo, ma ciò rendeva difficile la convivenza. Più volte non rispondeva nemmeno al saluto, ma molte volte chiedeva scusa, mi diceva che capiva di sbagliare ma non riusciva a dominarsi, e questa mancanza di dominio la faceva soffrire.

Ora Sr. M. Carmela aiutaci a saperci accogliere come siamo perché le nostre reazioni che a volte feriscono involontariamente si trasformino in un'offerta di comprensione e di perdono vicendevole facendone un'offerta che sale a Dio per la nostra santificazione e per quella del mondo intero.

Sr. M. Ave Maria Fortugno

La incontrai per la prima volta a S. Sebastiano, era superiora delle due comunità sia delle aspirantine (casa che si è quasi subito chiusa è l'immobile conosciuto come "casa del principe") sia della casa di riposo per anziani. In questa comunità a S. Sebastiano sono rimasta circa un mese. In lei ho scoperto una donna mite, sensibile alle sofferenze altrui, e madre per le aspirantine. L'ho poi incontrata quan-

do era superiora a Castel Nuovo Scrivia, non nella sua comunità ma in ospedale dove era stata ricoverata per un'artrite reumatica deformante che le ha lasciato la spalla e il braccio destro paralizzati e torti, sopportava con pazienza il suo male che divenne suo compagno fino alla morte. Era una donna docile, umile, silenziosa, sempre disponibile verso gli altri, e dimentica di se stessa.

La definirei la donna forte del vangelo. In lei spiccava forte la bontà e la fermezza di una vera maternità e la sua testimonianza mi ha accompagnato lungo il mio cammino. È deceduta il 3 aprile 2002. Ancora grazie e a presto in Paradiso.

Sr. M. Gina Galletti

Sr. Maria Gina era una donna gioiosa, allegra, piccola di statura e rotondetta, il suo servizio apostolico si è svolto sempre con i bambini delle scuole materne, dove sapeva essere madre, maestra e bambina come loro nei giochi.

L'ho conosciuta per aver vissuto nella comunità di Anzio di cui faceva parte, poi l'ho incontrata più volte all'asilo di Fumo dove già faticava a stare al passo dei bambini, per l'età avanzata che porta con sé i primi acciacchi e con i bambini piccoli diventa difficile la loro gestione educativa. Sr. M. Gina sapeva stare anche con gli adulti, ricordo sempre il suo comportamento con le ragazze di Sr. M. Alessia che passavano le vacanze al Vallone di Anzio le quali per avere un po' di disponibilità finanziaria facevano qualche servizio nella comunità pensionistica di Anzio; con loro sapeva essere amica e madre e tutte la cercavano, soprattutto quando avevano combinato qualche guaio.; lei le accoglieva, le ascoltava, le consigliava e se avevano torto sapeva anche punirle e in questo non era transigente, eppure loro anche brontolando accettavano.

Cara Sr. M. Gina, quanto le comprendevi le loro situazioni, grazie per quello che sei stata, un esempio anche per me!



Suor Maria Rodolfa

Al secolo: Teresa Bariani

Nata a: S. Margherita Staffora (PV)

Il giorno: il 14 dicembre 1927

Prima professione: 1955

Professione perpetua: 1960

Deceduta il: 1 maggio 2018 a Casa Madre-Tortona

Suor Maria Rodolfa a 25 anni è stata scelta per essere madre e sorella dei poveri dei piccoli, dei dimenticati tra le PSMC.

Il 15 dicembre 1952 inizia il Suo cammino nella vita Religiosa a Tortona.

L'8 dicembre del 1953 entra in noviziato luogo di iniziazione alla Vita Religiosa e alla conoscenza del Carisma Orionino.

Fa la sua Prima Professione l'8 dicembre 1955 a Tortona e la Professione Perpetua nel 1960 sempre a Tortona dove emette anche il voto di Carità nel 1984.

Suor Maria Rodolfa era una persona molto discreta e anche concreta, col suo fare gentile accattivava subito gli animi di tutti. Era una persona molto riservata, di poche parole umile, educata con tutti, premurosa, agiva sempre con prudenza e calma ed era delicatissima nell'arrivare alle piccole necessità delle Consorelle e dei cari assistiti. Nella Sua vita quotidiana ha attuato le tre parole magiche che Papa Francesco ci ricorda: **permesso, scusa, grazie.**

È stata sempre pronta nella donazione, equilibrata, cordiale nel tratto, la sua serenità e sensibilità faceva trasparire la nobiltà del cuore. Chi ha avuto la fortuna di incontrarla specie all'ambulatorio dei poveri a Napoli ha potuto constatare la sua caratteristica orionina dell'accoglienza ai più poveri con apertura di cuore, offrendo loro quanto avevano bisogno, non lasciava mai di ascoltarli e incoraggiarli ad avere fiducia nel Signore che non abbandona mai nessuno.

Amava molto la Congregazione e con impegno e dedizione svolse compiti di responsabilità come animatrice di comunità e nei diversi servizi apostolici affidategli dall'obbedienza.

La sua missione caritativa l'ha vissuta nelle seguenti comunità apostoliche:

Villa Charitas a Tortona come assistente nell'Istituto Educativo, dove arrivò appena professa, lì imparò cosa voleva dire essere mamma e amica dei piccoli assistiti.

A San Remo nel Piccolo Cottolengo, per mettere in pratica ciò che in teoria aveva appreso nel suo cammino di formazione in noviziato ed esercitarsi nel servizio di carità.

A Villa San Biagio, Fano, in una casa di Spiritualità come responsabile di comunità, realizzando in questo servizio unità tra lavoro e preghiera.

A Casa Serena Bellocchi di Fano dove le fu data l'opportunità di fare il corso di infermiera, potendo nello stesso tempo esercitarsi nel servizio della carità verso le persone deboli.

Nel Piccolo Cottolengo a Napoli, come responsabile della comunità e dell'ambulatorio. Qui è stata a contatto con ogni sorta di povertà, povertà materiale, povertà morale, povertà spirituale ed è stato per Lei luogo santo, qui ha unito la sua capacità infermieristica, la tenerezza materna della Chiesa, la sua squisita carità, perché vedeva e serviva negli ammalati nei disabili e nei poveri la Persona di Gesù.

Da Napoli **al Piccolo Cottolengo di Santa Maria la Longa** (Udine), una casa di carità, dove va come superiora e sperimenta tutto il suo senso materno con gli ospiti bisognosi di tanto affetto.

Sia **al Piccolo Cottolengo di Milano**, che **al Piccolo Cottolengo di Paverano Genova**, va come infermiera prima e come

NECROLOGI

responsabile di comunità poi, seminando, dolcezza, carità, delicatezza, discrezione, concretezza, col suo fare gentile accattivava gli animi di tutti.

Al centro Mater Dei di Tortona esercita la sua missione come centralista ed accoglienza in portineria, sempre sorridente, sempre una parola di conforto, di speranza, un atto di bontà, tutti si sentivano accolti.

La troviamo nel suo servizio caritativo al **Piccolo Cottolengo di Santa Caterina a Genova via Bosco poi al Piccolo Cottolengo di Tortona**, nell'accoglienza in portineria sempre servizievole e cortese.

Una donna dal cuore nobile, una donna che ha saputo amare, una donna dolce, paziente, silenziosa, concreta e amorosa. Ha vissuto i Voti con fedeltà, semplicità, donazione.

Una religiosa di molta preghiera, amava tanto Gesù Eucarestia suo sposo Divino, San Luigi Orione, la Congregazione. Suor Maria Ro-

dolfa ha lasciato che il suo cuore, la sua mente i suoi gesti fossero il frutto del suo grande amore alla Mamma Celeste, il suo rapporto con le persone ci testimonia che nella sua vita c'è stato un grande desiderio di voler essere tutta di Maria per essere tutta dei fratelli.

Si sentiva santamente orgogliosa di essere nipote di Don Enrico Bariani, era molto legata alla famiglia, ai suoi nipoti, che sempre l'hanno seguita ove l'obbedienza la mandava, ella li sosteneva con la preghiera con l'affetto, offrendo incoraggiamento nei momenti difficili coltivando nei loro cuori la speranza.

Grazie Suor Maria Rodolfa, grazie per la tua presenza tra noi, per la tua testimonianza di fedeltà, e per averci dimostrato che vale la pena spendere la vita per il Regno.

Riposa in Pace Suor Maria Rodolfa.

Le consorelle di Casa Madre.

Tortona 03 /o5 / 2018.

Madre Maria Elisa V° Superiora Generale delle PSMC (1981 – 1993)

Al secolo: Elisa Vicenta Armendariz

Nata a: Godoy Cruz - Mendoza (Argentina)

Il giorno: 5 aprile 1936

Prima professione: 1961

Professione perpetua: 1966

Deceduta il: 7 maggio 2018 al Piccolo Cottolengo di Tortona



È emozionante essere oggi qui a descrivere il profilo della persona a noi tutte tanto cara e amata, la carissima Madre Maria Elisa.

Era entrata in Congregazione a Buenos Aires, l'11 di febbraio 1958, in noviziato il 14 di agosto 1959, fece la sua Prima Professione religiosa il 15 di agosto 1961 e la Professione perpetua in Italia nel 1966.

Emise il voto di carità nel 1984 in Vaticano, nelle mani del Santo Padre Giovanni Paolo II.

La carissima Madre arriva in Italia il primo di luglio del 1962, proveniente dalla Provincia reli-

giosa "Nostra Signora De Luján", Argentina. È stata una delle prime consorelle argentine venute in Italia.

Ringraziamo e benediciamo il Signore per avercela messa sul nostro cammino come luce e sale della terra.

Lo ringraziamo per averla avuta per molti anni come formatrice, per l'esempio e la testimonianza di carità e di fede che ci ha trasmesso, scia di luce che ci accompagnerà per tutta la vita.

NECROLOGI

La Sua vita apostolica in Argentina, l'ha vissuta nell'ambito dell'educazione essendo in possesso del diploma Magistrale, quindi qualificata come insegnante. In Italia, i primi anni, svolge il suo apostolato sempre nell'ambito educativo, poi, in Spagna, al collegio Mater Dei di Navarra, per diversi anni.

Nel 1972 è chiamata a svolgere la missione in Cile come Delegata Regionale dove vive la sua maternità spirituale verso le consorelle affidatele, verso gli alunni e i laici che condividevano il carisma.

Nel Capitolo Generale del 1975 viene eletta Consigliera Generale e responsabile della pastorale giovanile vocazionale, trasmettendo entusiasmo, gioia e impegno in questo servizio ai giovani.

In questo sessennio gli è stato dato l'incarico della formazione, la troviamo maestra delle novizie con un'esperienza, in quel tempo inedita, del noviziato internazionale, dove lei ha avuto la capacità di fare comunione tra le culture.

Proprio in questo servizio come formatrice, Madre Maria Elisa delinea la Sua maternità incondizionata: dimentica di sé stessa, dedita agli altri; il Signore la prepara così per un'altra grande responsabilità e nel Capitolo del 1981 viene eletta Madre Generale delle PSMC: la prima Superiora generale non Italiana.

Rimarrà in carica per 12 anni; anni fecondi di tante grazie, possiamo dire con Madre Teresa di Calcutta che Madre Maria Elisa è stata nelle mani di Dio come una piccola matita. "È Lui che pensa. È Lui che scrive".

Ha lavorato molto e per diversi anni, coadiuvata da qualche consorella, nella stesura delle nuove Costituzioni, approvate dalla Chiesa nel 1982 e definitivamente il 12 marzo del 1989, che Madre Maria Elisa ha consegnato personalmente alle Province religiose di tutta la Congregazione.

Come Madre Generale è stata una donna profetica, innovatrice, intraprendente, alla "testa dei tempi", come il Fondatore sempre ci ha spronate ad essere.

Ha portato avanti lo spirito del Concilio Vaticano II avviando, in tutta la Congregazione, un Cammino di rinnovamento che conduce, fino ad oggi, tutte le PSMC a vivere con entusiasmo e coerenza la spiritualità del Fondatore, in sintonia con la Chiesa e con i segni dei tempi.

In questo Madre Elisa si è impegnata con coerenza, in prima persona, a dare esempio di



apertura, di flessibilità e di accoglienza del nuovo.

Durante questi anni ha continuato a sviluppare la missione in Kenya che attraversava tempi molto difficili per la Congregazione; nel 1988 ha aperto la prima comunità in Madagascar, evidenziando la sua passione missionaria e impegno per la fecondità ed estensione del carisma.

Madre Maria Elisa ha saputo realizzare il sogno di Dio e, incarnando lo spirito carismatico del Fondatore, con umiltà e competenza, l'ha saputo trasmettere a tutta la famiglia Religiosa delle Piccole Suore Missionarie della Carità.

Terminato il Suo mandato, dopo aver trascorso qualche mese in Kenya e Madagascar, l'obbedienza le propone di tornare in Argentina come Superiora Provinciale.

NECROLOGI

Ricca di tanta esperienza e con amore grande, cerca di far crescere in qualità la vita delle consorelle, le comunità e le opere di quella Provincia religiosa.

Resta in Argentina dal 1993 al 2004, anno in cui, ritorna in Italia per offrire il suo servizio come Superiora della Comunità di Anzio, nella casa di spiritualità e residenza di un gruppo di consorelle anziane, venendo incontro ai loro bisogni materiali e spirituali, con premura materna.

Nel 2008 viene trasferita al Piccolo Cottolengo di Tortona come Superiora, esprimendo grande tenerezza per ciascun bimbo, come una vera mamma, avvicinando ognuno come fosse l'unico.

Ha saputo essere vicina al personale dipendente con delicatezza, sostenendo, aiutando, consigliando e orientando ad impegnarsi per raggiungere l'obiettivo del bene comune e dello stile orionino.

Nel 2010 è trasferita a Bellocchi di Fano ad una casa protetta per ragazze diversamente abili. La sua presenza e sapienza sono state di aiuto alla Superiora, vivendo questo nuovo servizio con edificante umiltà. Il suo modo discreto ha collaborato a far crescere la comunicazione nella comunità, a relazionarsi con più gioia e amicizia, sia tra le suore come tra le ragazze, i dipendenti e i volontari, anche nella scuola materna e nella parrocchia.

A luglio del 2011 le viene chiesto un servizio a Tortona, nella casa di Villa Caritas insieme ad una piccola comunità dedita alla preghiera e all'apostolato. Anche qui è stata una persona accogliente che ha trasmesso nei gesti e nelle parole, quella presenza costante di Dio nel suo cuore.

Nel 2013 va come Vicaria nella comunità di San Sebastiano Curone. Una casa di riposo per anziani dove Madre Elisa non ha risparmiato ge-

sti, parole, azioni di carità, gentilezza, conforto, dando speranza, risvegliando la fede e seminando amore tra gli ospiti e tutto lo staff di servizio.

Poco dopo è chiamata ad un servizio a favore della Provincia religiosa come Vicaria Provinciale e si trasferisce a Roma. Ha saputo offrire con umiltà il suo contributo di donna aperta, coraggiosa e lungimirante, soffrendo fortemente il progredire di una sordità, proprio in lei, che per natura era comunicativa e desiderosa di ascoltare, di conoscere, di partecipare. Tutte le comunità e le consorelle portano nel cuore il bene ricevuto in questi tre anni, fatto nel silenzio, nella riservatezza, nella preghiera e, soprattutto, nel grande e sincero affetto che manifestava per ciascuna e che le davano una autorevolezza naturale.

Infine, possiamo dire che Madre Maria Elisa, tutta la vita, e aldilà dei ruoli, ha vissuto in pienezza e nella gioia la sua vocazione religiosa orionina: tutta di Dio e tutta per gli altri. Ha saputo infondere spirito di pace, di serenità e di armonia, trasmettendolo specialmente nelle Suore più giovani.



L'amore per le Consorelle e l'attenzione e delicatezza per ciascuna si esprimevano nella gratuità dei suoi gesti, nella capacità di perdono e di scusare sempre i difetti delle altre, nell'amore materno imparziale che ispirava fiducia.

NECROLOGI

È stata amata da tutte le Consorelle giovani e anziane, apprezzata per la sua fermezza e dolcezza, per la sua capacità di inculturazione e accoglienza delle diversità. Attenta, educata, rispettosa dell'altro, instancabile nell'ascolto, donna sapiente ed intelligente, prudente e autentica, che ha sempre ricercato la Volontà di Dio, con umiltà e in spirito di obbedienza filiale, fino alla fine.

Ha lasciato un segno indelebile in ogni persona che l'ha incontrata e che da lei ha ricevuto una parola di conforto, un consiglio, una raccomandazione.

Il bene da lei compiuto, l'esempio, la testimonianza di carità, di fede e di servizio che ci ha trasmesso sono e saranno per tutti una scia di luce. A gennaio del 2018 torna alla comunità del Piccolo Cottolengo di Tortona.

Questi 4 mesi sono stati la sua salita al Calvario portando la croce che non è stata leggera, ma è stata abbracciata con serenità, generosità e grande amore offrendo tutto per la Chiesa e la Congregazione.

Fino all'ultimo delle sue forze è venuta a trovare la Mamma celeste, qui al Santuario e parteci-

pare dell'Eucaristia. Si è sempre sentita protetta da San Luigi Orione.

Il suo Fiat alla volontà di Dio l'ha fatta accettare di bere il calice, coscientemente, fino all'ultima goccia, con pace, con gioia, preoccupata solo "di non preoccupare" gli altri, con una straordinaria forza d'animo, certa che Dio nel Suo Figlio Gesù la sosteneva e che la Vergine mai l'avrebbe abbandonata.

Ora, Madre Elisa, continuerà a sostenerci dal cielo. A noi rimane la gratitudine per il dono della sua vita in mezzo a noi, ma anche l'eredità della sua testimonianza di vita "tutta di Dio" che ci invita alla santità e alla fedeltà.

Siamo sicuri che resterà anche dal cielo, sempre "madre", sorella, amica con suo sorriso sereno, sempre viva nei nostri cuori.

Madre cara un arrivederci in Paradiso!

La fede ci dice che là ci rivedremo!

Grazie Madre Maria Elisa, ti diciamo tutte le tue figlie!

Tortona 09 /05 / 2018

Il messaggio al cellulare di Papa Francesco per ricordare Madre Elisa

Alla notizia della morte di Madre M. Elisa. Papa Francesco, che l'aveva conosciuta e apprezzata per il suo lavoro quando era Vescovo di Buenos Aires, ha inviato a Madre M. Mabel Spagnuolo un messaggio al cellulare per ricordare con affetto, vicinanza e stima la cara Madre Elisa.

Testo del messaggio:

Io stimavo molto questa sorella, ringrazio per tutto ciò che ha fatto, per la vita religiosa e l'esempio della serenità che emanava.

Ricordo il suo cognome: Armendariz!

Una "mendocina" e di "ceppo buono".



Madre Elisa e Papa Bergoglio in occasione dell'Udienza privata per il XII C.G. delle PSMC, il 26 maggio 2017.



Suor Maria Clotilde

Al secolo: Clotilde Marceddu

Nata a: Ruinas (Cagliari)

Il giorno: 16 settembre 1934

Prima professione: 1959

Professione perpetua: 1964

Deceduta: l'8 giugno 2018 a Casa Madre Tortona

Suor M. Clotilde entra in Congregazione a 22 anni e inizia il suo Postulato a Tortona. l'8 dicembre del 1956. Entra in noviziato l'8 dicembre dell'anno seguente. Nel giorno dell'Immacolata fa la Prima professione nel 1959 e la Professione perpetua nel 1964. Emette il voto di Carità nel 1984.

Dopo la Professione i superiori le affidano la cura di Madre Maria Candida, Segretaria Generale, molto sofferente e bisognosa di aiuto.

Passato quel periodo, svolse la sua attività in diverse case: a Roma Monte Sacro come guardarobiera, così anche nella comunità delle Suore Sacramentine non vedenti a San Severino Marche. Sappiamo poi che svolse il suo servizio caritativo nella casa di riposo a Monte Verde a Roma gestita dai Figli della Divina Provvidenza, così anche ad Avezzano come guardarobiera sempre in una casa di riposo per anziani.

Da Avezzano viene trasferita ad Anzio nell'istituto Don Orione, da Anzio a Tortona nella scuola materna per aiutare nei piccoli servizi di cucina e nel guardaroba.

L'esistenza di Suor Maria Clotilde è stata segnata sempre da alti e bassi, da difficoltà e tribolazioni di ogni genere per il suo temperamento indomito, intraprendente e per il suo carattere chiuso e riservato.

Per ben 15 anni è stata fuori della Congregazione per curare la sua mamma.

Nel 2007 su invito dei Superiori e per venire incontro alle sue difficoltà, si accoglie la mamma nella comunità di Casa Madre per darle una migliore assistenza e un sostegno morale e spirituale alla consorella.

Dopo la morte della mamma viene trasferita nella comunità delle Suore Sacramentine non vedenti a Tortona, da lì a Cusano Milanino, di nuovo ad Anzio per un aiuto nei piccoli servizi.

Da Anzio a Tortona ma già qui le sue condizioni si presentano più fragili e col passar del tempo sono sempre più precarie, specialmente negli ultimi mesi si indeboliva sempre più, sollecitata a ricoverarsi la sua risposta è sempre stata negativa. Non riuscendo più a prendere cibo, dopo il consiglio materno della Superiora della Casa che la vedeva sempre deperire, accettò il ricovero e fu portata in ospedale: visse giorno dopo giorno con la flebo, seguita sempre con sollecitudine e delicatezza dai Medici e dagli Infermieri del reparto. Dio Padre attraverso la sofferenza l'ha purificata per presentarsi sempre più bella d'avanti Lui.

Ha ricevuto con devozione, partecipazione e consapevolezza l'unzione dell'infermi e ha pregato insieme al sacerdote e consorelle presenti. È stata circondata dall'affetto del fratello Giorgio che le è stato sempre vicino fino all'ultimo respiro, possiamo dire che è morta nelle sue mani. Non le è mancata la presenza, l'affetto, la preghiera delle consorelle, la Madre Generale Madre Maria Mabel trovandosi a Tortona l'ha visitata portando conforto e vicinanza, anche la Superiora Provinciale le è stata vicina e così pure la Superiora della comunità e le Consorelle che si alternavano al suo capezzale in Ospedale più volte al giorno.

Il Sacro Cuore di Gesù di cui lei era molto devota, **nel giorno della Sua Festa**, la volle con Sé per sempre a suggellare con il premio la sua Vocazione religiosa. Un'altra sua devozione particolare era per Santa Teresina del Bambin Gesù. Quando ci si trovava insieme parlava spesso del suo angelo custode e quando salutava con un abbraccio nominava il Padre il Figlio e lo Spirito Santo dando tre baci.

Riposa in pace Suor Maria Clotilde !

Le consorelle di Casa Madre.

Tortona 11 /06 / 2018

Suor Maria Eugenia

Al secolo: Ramona Elodema Pérez

Nata a: Tacuarembó (Uruguay)

Il giorno: 28 novembre 1922

Prima professione: 1951

Professione perpetua: 1958

Deceduta il: 14 giugno 2018 a Claypole Bs As. presso l'Ospedale Ferrando



“ERA UNA HERMANA CON LA QUE ERA LINDO ENCONTRARSE”

Habían pasado apenas unos minutos desde que nuestra querida Hermana M. Eugenia había cerrado sus ojos, y Jorge, uno de los empleados de mantenimiento que en ese momento estaba en el Hospital Ferrando del Cottolengo de Claypole se me acercó para expresarme lo que le da título a estas líneas: “*Era una hermana con la que era lindo encontrarse*” Testigos de su pascua fuimos tres de nosotras, que estuvimos rezando junto a ella hasta el final, pero puedo decir con sano orgullo que TODAS las hermanas de nuestra comunidad han estado a su lado permanentemente, turnándose para que nuestra querida Hna. Eugenia no transite sola ese via crucis que la configuró plenamente con Cristo en el final de su vida.

En los últimos días, en La Casita comentábamos mucho sobre cuánto la extrañábamos... nuestros espacios comunitarios no eran lo mismo sin ella... nos faltaban su frescura, sus ocurrencias, sus “travesuras”, que siempre terminaban sacándonos a todas una sonrisa. Dos días antes de sufrir el ACV con el que batalló durante más de un mes, me había pedido de ir a alguno de los Hogares para ayudar a dar de comer como en años pasados, cuando les había propuesto a las hermanas mayores elegir un Hogar para realizar este pequeño servicio tan propio de una hija de Don Orione. Porque así era la Hna. Eugenia: 95 años de edad en sus documentos, pero no en su formidable fuerza de voluntad.

En tiempos en los que nos urge la necesidad de elaborar los proyectos comunitarios, o el desafío de encarar nuestros proyectos personales, ver partir una hermanita de 95 años dejando una huella tan significativamente simple en la vida de las personas, sintetizada en la expresión de Jorge; me interpela y anima. Porque, en el fondo, se trata de eso: de lo que el Papa Francisco llama la cultura del encuentro. Qué lindo si se pudiera decir de cada Pequeña Hermana Misionera de la Caridad: “*era una hermana con la que era lindo encontrarse*”

Querida Hermanita Eugenia, te voy a extrañar, porque para mí también era lindo encontrarte. Todas en La Casita sabemos que estas disfrutando de ese encuentro eterno con Nuestro Señor y con tantas de nuestras hermanitas que interceden por nosotras desde el cielo. Toda la comunidad, te decimos “hasta pronto”.

M. Diana + PHMC



Suor Maria Settimia

Al secolo: Settimia Valelli

Nata a: Oricola (L'Aquila)

Il giorno: 19 agosto 1938

Prima professione: 1982

Professione perpetua: 1988

Deceduta il: 15 giugno 2018 a Tortona, presso la Casa delle Suore Sacramentine

Rendiamo grazie a Dio per il dono di Suor Maria Settimia entrata nella nostra Congregazione, dopo un'esperienza vissuta sempre sulla scia di San Luigi Orione tra le Piccole Ausiliari o (Volontarie) fondate da Don Gaetano Piccinini FDP.

Dietro le orme di Maria Santissima il 7 di ottobre 1960 un piccolo gruppo accompagnate da Don Gaetano Piccinini, tra cui anche Suor Settimia, sono residenti nella Domus Rosari di via Camilluccia, Roma. Il loro Fine diffondere nei settori più difficili l'amore che Don Orione nutrì a Gesù, alla Madonna, al Papa, alle Anime.

Dopo il Concilio Vaticano II la Chiesa dà nuove direttive per la consacrazione laicale e il gruppo delle Piccole Ausiliari di Don Orione deve fare una scelta, vivere singolarmente o entrare a far parte di una congregazione per vivere in comunità, tre di loro entrano nella Congregazione delle PSMC. Tra queste anche S. M. Settimia.

Nel 1980 ha iniziato il suo iter di formazione nella vita religiosa.

Il 15 di agosto entra in noviziato, il 15 di agosto 1982 fa la Prima Professione e nell'agosto del 1984 emette il voto di Carità. Nel 1988 fa la sua Professione Perpetua.

Sia da novizia nell'anno apostolico che dopo la Prima Professione la troviamo a Palermo in oratorio in mezzo a tanti ragazzi e fanciulli facendo conoscere l'amore a Gesù e a Maria nostra mamma celeste, così anche ad Avezzano e a Reggio di Calabria.

Dal 1991 al 1993 ha servito la Chiesa e la Congregazione nella comunità di Isernia insieme al vescovo Mons. Andrea Gemma, nei servizi generali e nel servizio apostolico di preghiera

per intercedere la liberazione del male nelle persone che ancora colpisce.

Il suo apostolato nel campo dell'assistenza l'ha svolto ad Anzio, a Palermo Casa Lavoro e Preghiera, a Casamicciola Ischia, a Genova Paverrano. Inoltre ha anche avuto dei ruoli di responsabilità all'Istituto Ernesto Buda a Castelnuovo Scivria, al Piccolo Cottolengo di Napoli come Superiora. Ancora la troviamo nella Curia generale dei FDP, in guardaroba poi ad Anzio come autista al servizio della comunità.

Il suo apostolato tessuto di molte mansioni è animato dalla preghiera e dal servizio di carità fatto nel silenzio e gratuità. Dove ha lavorato ha lasciato un esempio di chi ha dato tutto a Dio e hai fratelli

Una lettera di commiato per un trasferimento è tutta un ringraziamento per il bene compiuto e l'amore trasmesso a chi la incontra. Certo l'amore di Dio si acquisisce nella preghiera e vivendo nel quotidiano la Sua Volontà. Suor Maria Settimia era molto devota a Gesù Agonizzante, nel suo angolo di devozioni un libretto per l'ora santa a Gesù nel Getsemani.

Un'altra particolare devozione era per Santa Gemma Galgani, anche per santa Rita da Cascia aveva una speciale devozione e ne diffondeva il culto anche attraverso libretti.

Della Vergine Maria si sentiva figlia devota ed amata, in una immagine di Cristo agonizzante scrive: **“Gesù sono Tua nel Cuore Verginale e Addolorato di Maria.” Settembre 1960.**

Nello spirito di Don Orione è stata formata e aiutata oltre dalla nostra famiglia religiosa anche da diversi sacerdoti orionini.

NECROLOGI

Ha vissuto nella semplicità nel silenzio, amante della natura, nelle comunità dove ha vissuto ha messo in atto il suo hobby per i giardini quasi sempre fioriti e ordinati con gusto.

Aveva una grande passione per la musica, un dono ereditato dal papà, ha sempre animato la liturgia con suoni e canti nelle comunità dove è stata.

Riposa in pace Suor Maria Settimia!

La comunità delle Sacramentine.

Tortona 15 / 06 / 2018.

Suor Maria Honorata

Al secolo: Barbara Firszt

Nata a: Raclawice (Polonia)

Il giorno: il 29 ottobre 1928

Prima professione: 1951

Professione perpetua: 1957

Deceduta il: 27 giugno 2018 a Zalesie Górne presso la Casa provinciale



Sr. M. Honorata al secolo Barbara Firszt nacque a Raclawice il 29 ottobre 1928. Fu battezzata nella parrocchia di San Andrea a Rożnowice. I suoi genitori Ignacy e Katarzyna erano agricoltori. Sr. M. Honorata aveva tre fratelli e tre sorelle. Lei era la più piccola.

Il 20 novembre 1948, all'età di vent'anni è entrata in Congregazione a Zduńska Wola. Iniziò il noviziato il 15 agosto 1950 a Otwock, "Górka". Fece la sua Prima professione il 15 agosto 1951 a Otwock ed emise la Professione perpetua il 15 agosto 1957 a Włocławek.

Terminò, stando già in Congregazione, la scuola elementare, più tardi frequentò il liceo conseguendo la maturità; fece anche il corso di catechesi e la formazione infermieristica di tre mesi e imparò anche il ricamo.

Dopo la Prima professione religiosa lavorò con gli ammalati a Zduńska Wola, a Trzcińsko Zdrój e a Otwock. A Zduńska Wola si occupò per otto anni del ricamo. Dal 1965 al 1968 lavorò a Koło nella parrocchia dell'esaltazione della Santa Croce. Trascorse un anno a Falmierowo come catechista nella parrocchia di Gromadno; da lì fu mandata a Warszawa Falenica, dove prestò servizio di segretaria nell'ufficio parrocchiale per 17 anni, fino al 1986. Era superiora di questa comunità religiosa per sei anni. Trascorse i due anni successivi a Otwock, nella comunità sita in via Szenwald, dove si prese cura delle sorelle più an-

ziane e malate. Più tardi, per quattro anni lavorò a Warszawa, via Barska, nella casa dei FDP.

Dal luglio 1992 tornò a Otwock per servire come superiora della comunità nella casa delle suore anziane, per 9 anni. Rimase a Otwock fino a luglio del 2013 e dopo la chiusura di questa casa fu trasferita alla comunità della Casa provinciale di Zalesie Górne.

In questa comunità ha vissuto gli ultimi anni della sua vita. Dall'inizio del 2018 la sua salute è peggiorata gradualmente. Ha sopportato la sofferenza serenamente, era consapevole che la sua vita in questo mondo stava terminando. Era molto grata alle consorelle per ogni piccolo gesto di aiuto e di vicinanza. Ha pregato il rosario fino all'ultimo momento della sua vita. È morta tranquilla, il 27 giugno 2018, circondata dalla preghiera delle consorelle che vigilavano accanto al suo letto.

Sr. M. Honorata si è distinta per diligenza, apertura alle altre persone, ha saputo vedere i bisognosi dando a loro un aiuto concreto. Ha pregato molto.

Grazie per la testimonianza della tua vita, specialmente per gli ultimi momenti. Riposa in pace!

Comunità della Casa provinciale

Zalesie Górne, 29 giugno 2018.



Suor Maria Flavia

Al secolo: Antonia Lombardo

Nata a: Reggio Calabria

Il giorno: 21 febbraio 1933

Prima professione: 1952

Professione perpetua: 1958

Deceduta il: 21 agosto 2018 presso l'Hospice di Reggio Calabria

Suor Maria Flavia entra all'età di 17 anni tra le Piccole Suore Missionarie della Carità nella comunità delle suore di Messina nel lontano 1950 e così inizia il suo probandato per poi continuarlo a Tortona nella casa di formazione.

Il 15 di agosto 1951 fa il suo ingresso in noviziato dove assimilerà tutta quella forza di carità che fa parte del Carisma lasciatoci da San Luigi Orione.

Il 15 di agosto 1952 fa la sua Prima professione che per i 5 anni consecutivi rinnova con fervore e nel 1957 emette i Voti perpetui, sempre a Tortona.

Il 16 di luglio del 1985 fa il voto di carità ad Anzio nella Casa di Spiritualità.

Suor Maria Flavia di temperamento forte, vivace, eloquente, facile all'intraprendenza, in ogni occasione dava sempre il suo tono di risolutezza e sicurezza.

Suor Flavia una semplice suora e una grande donna, una mamma, una sorella e un'amica per chi la incontrava.

Nella sua formazione iniziata da giovane ha assorbito le caratteristiche di carità e le ha trasmesse nel suo servizio apostolico. Aveva uno spiccato senso di amore e grande generosità, un'attenzione premurosa per i poveri più poveri, per loro ha impegnato tutta la vita, aiutava tutti senza distinzione, diceva: "il nostro Carisma è quello di aiutare i più bisognosi e gli ultimi della società".

È stata una religiosa instancabile nella carità, da toccare il cuore a moltissime persone.

Sempre sorridente, sapeva relazionarsi con ogni persona, ciascuno si sentiva amato, accolto e servito con amore. Sempre pronta e disponibile per tutti e mai per se stessa.

La sua vita l'ha offerta interamente, e fino all'ultimo è stata sempre serena e fiduciosa nella Provvidenza.

Aveva un modo di porsi accattivante, con una capacità di ascolto, sempre sorridente, gioiosa, aveva per tutti una parola buona e incoraggiante. Era una donna forte e allo stesso tempo amorevole.

La sua parola inculcava fiducia invitava alla preghiera e a rimettere tutto nelle mani di Dio sicure che il Signore non abbandona nessuno.

La sua missione caritativa l'ha vissuta nelle case di carità a Tortona, nel Collegio Dante Alighieri e lei giovane suora si ritrova in cucina a preparare i pasti per i giovani studenti perché potessero crescere buoni e sani essendo il futuro della società del dopo guerra.

La ritroviamo a Roma Montesacro in mezzo alla gioventù anche qui nel servizio di cucina esprimendo tutto il suo senso materno alle apprendiste di taglio e cucito.

Nel giro di 20 anni la sua missione si svolge nel campo educativo da Roma ad Anzio, Villa Caritas Tortona, Cassano Magnago, Reggio di Calabria, Villa Grazia di Palermo, in mezzo a quei fanciulli è mamma, sorella e amica preoccupata per la crescita fisica, psicologica e morale trasmettendo i valori cristiani e umani.

La sua vita religiosa ricca di esperienze di vario genere sempre tra i poveri e con i poveri. Un periodo lo trascorre al Santuario dell'Incoronata di Foggia nel servizio nella carità come Superiora della comunità, lei tanto devota della Vergine Santa ha manifestato e trasmesso con fervore il suo grande amore tra pellegrini che frequentavano la Basilica Santuario.

NECROLOGI

La sua forte sensibilità per chi è nel bisogno le fa trovare le persone in cerca di aiuto e intorno al Santuario vivevano tanti poveri e lei sempre provvida e pronta con l'aiuto materiale li affida a Maria sicura che la Vergine Santa provvede quello che la persona umana non può.

Vive anche un'altra esperienza nuova di una comunità a Grotta Pinta una borgata di Roma in collaborazione con la Caritas Diocesana, una piccola comunità che assiste gli ammalati terminali affetti da HIV. Curati ed amati da Sr. M. Flavia e dalle consorelle che insieme a Lei si prodigano per avvicinarli sempre più a Dio che è Padre e aiutarli a morire col Nome di Gesù sulle labbra.

Nel 1995 ritorna nella sua Calabria a Reggio nella scuola Materna come tutto fare, e il suo fare sappiamo bene sono i poveri, li sapeva trovare ed aiutare.

Da Reggio a Santa Caterina a Genova in una Casa di riposo per anziane la sua missione era pregare con loro, confortarle ed aiutarle nelle loro necessità.

Abbiamo detto Sr. M. Flavia donna forte ebbero l'obbedienza le fa sperimentare una missione inedita con il Vescovo di Isernia – Venafro, Mons. Andrea Gemma.

Esorcista, egli la chiamava durante le sessioni per pregare perché il maligno lasciasse la persona posseduta. Sentirla raccontare non era piacevole ma a noi ha dato segni di forza nella fede e testimonianza di grande amore per Dio la Vergine Santa e la propria vocazione.

Nel 2002 è di nuovo a Tortona nella casa delle suore Sacramentine non vedenti.

Svolge la sua missione di infermiera con carità e amore per lei ora esse sono i suoi poveri

Nel 2008 è trasferita nella comunità di Palermo foro Italico lì trova pane per i suoi denti, i poveri che bussano alla porta sono da lei accolti ed aiutati, il suo servizio alla comunità è come autista così può anche visitare con facilità le famiglie povere lontane dalla comunità.

Nel 2013 va a far parte della comunità nella casa di spiritualità di Anzio ma lei va come volontaria nella Parrocchia dei FDP a esercitare la carità.

Da Anzio a Cusano Milanino in una comunità protetta per minori affidati dal tribunale, anche in mezzo ai piccoli ha sempre trasmesso entusiasmo ha regalato sorrisi e tanto amore.

Da Milanino con tanta sofferenza sia fisica che morale viene a Casa Madre Tortona, ma nel suo cuore genera tanta rassegnazione pronta a fare la volontà di Dio.

Questa volta è la salita al Calvario ed è una salita ripida perché il fisico non aiuta il desiderio di correre a casa dove la nipote Patrizia da lei molto amata l'aspettava per trascorrere un periodo di vacanza nella sua amata Reggio.

La sua forza di volontà e l'aiuto della Vergine della Guardia che tutte le mattine e pomeriggi visitava e pregava, e questo l'ha fatto fino al giorno della partenza per Reggio Calabria, la fede e la certezza che la Madonna e San Luigi Orione le concedevano la grazia l'ha tenuta in piedi e d'accordo con i medici e i familiari viaggia per Reggio accompagnata da una consorella, lasciando nella comunità di Casa Madre un vuoto e allo stesso tempo la serenità di averle dato l'opportunità di chiudere gli occhi nella casa paterna attorniata dai suoi familiari che molto ha amato in vita e molto si è interessata per tutti loro.

Quando si pensa ad una religiosa si pensa ad una donna che parla di Dio e Suor Maria Flavia ci ha parlato di Dio con tutta la sua vita.

Grazie Suor Maria Flavia rimani nei nostri cuori prega per noi e per i tuoi familiari che tanto ti hanno amato.

Un grazie di cuore da noi suore di Don Orione a voi carissimi familiari che con grande amorevolezza e gratitudine l'avete accompagnata nei suoi ultimi giorni. Dal cielo vi benedirà.

Le consorelle di Casa Madre.

Tortona 22 /08 / 2018

“Un litro di latte, un’ora di scuola”

Abbiamo un sogno...



...vendere latte...



e mandare bambini a scuola!

«Un litro di latte, un’ora di scuola» è un progetto che stiamo realizzando a Laare per sostenere la missione delle PSMC e l’educazione scolastica dei bambini e dei ragazzi di questa zona del Kenya attraverso la vendita di latte.

Il progetto prevede la creazione e il mantenimento, per il primo anno, di un allevamento di dromedari e capre.

Il ricavato della vendita del latte prodotto consentirà alla missione di pagare gli studi a bambini e ragazzi, le cui famiglie non possono sostenere tale spesa.

L’allevamento è stato realizzato su un terreno donato dalla comunità locale alle suore e l’Associazione supporterà la spesa di realizzazione e avvio dell’allevamento.

Nella realizzazione del progetto saranno coinvolti direttamente i ragazzi che beneficeranno del sostegno scolastico, aiutando e lavorando con le suore nella gestione e mantenimento dell’allevamento.

Vogliamo pensare in grande...



....perché Dio è grande!

(Don Orione)

“Costruire per accogliere, accogliere per costruire”

Il progetto prevede la realizzazione, su un terreno donato alle Piccole Suore Missionarie della Carità, di un ostello vicino all’Università di Nairobi per accogliere studenti e giovani lavoratori, che consenta una facile fruizione dell’Ateneo.

Il ricavato dell’attività sarà utilizzato per il mantenimento delle attività realizzate dalle suore in Kenya e sostenere gli studi delle giovani suore e aspiranti.

La costruzione dell’edificio sarà realizzata in moduli e prevedrà la realizzazione di stanze singole e doppie da affittare, oltre a spazi comuni e sale incontro.

“Solo la carità salverà il mondo...” (Don Orione)

Don Orione Solidale è un’associazione senza fini di lucro che lavora, assieme alle Piccole Suore Missionarie della Carità (Don Orione), alla realizzazione di progetti benefici volti a migliorare le condizioni economiche di realtà depresse permettendone l’autosostentamento.

Vuoi aiutarci a realizzare i nostri progetti e le nostre attività?

Puoi farlo **donandoci del tempo**, lavorando assieme a noi e facendo conoscere le nostre iniziative, oppure **sostenendoci economicamente** con una piccola offerta.

Potrai supportare un progetto specifico o fare una donazione libera con un semplice bonifico sul conto corrente bancario intestato a:

Associazione DO Solidale (Don Orione Solidale)

IBAN IT 44 S 05584 03203 000000002621